Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Baveno, Gozzano, Lodi, Varese, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, C.A.I. Bologna

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIV - N. 7
1° aprile 1964
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C.P. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA' — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni 65.28.01 - 2 - 3 - 4 - 5 — 86.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Il Club Alpino Italiano ha vinto la causa contro il prof. Desio

Nel 1954 la città di Genova conferiva «alla Spedizione del Club Alpino Italiano al K 2» l'ambita «Caravella d'oro», mettendone in luce «mistico fervore di ascesa e tenace volontà di vittoria» che attraverso unanimi sforzi «portarono sulla seconda vetta del mondo, con i colori della Patria, l'umana implacabile ansia di conquista, riaffermando così l'alta dignità dell'uomo, cui è dato, in virtù della creazione, di poter dominare, in pace e amore, la terra, raggiungendone tutte le vette con la luce del pensiero, il sano vigore della forza fisica, l'audacia degli ardimenti, la dedizione assoluta ai doveri della vita, e soprattutto, la fede nei valori dello spirito: i soli che elevano i cuori ai vertici di ogni altezza e li rendono partecipi della maestà dell'infinito».

In una lettera del 9 agosto 1954, il Sindaco di Genova scriveva al Presidente generale del C.A.I.: «Mi è particolarmente gradito confermarLe che la Commissione del Premio Internazionale dello Sport ha, ad unanimità, assegnato il premio stesso agli audaci conquistatori del K 2. Tale assegnazione è doveroso e degno riconoscimento dell'audacia, della tenacia, della forza, morale e fisica, degli scalatori, ma anche della fervida attività del C.A.I., che ai valori purissimi della montagna ha educato, e continua ad educare, generazioni di bravi alpinisti, che in Desio e nei suoi compagni trovano la più alta espressione del mirabile ansito di ascesa e di conquista per il quale l'umanità [illegible] istintiva aspirazione all'infinito».

La Caravella d'oro, assegnata «alla spedizione del Club Alpino Italiano al K2», fu consegnata «simbolicamente» dal sindaco di Genova al prof. Ardito Desio quale capo della Spedizione stessa, in una cerimonia pubblica alla quale presenziavano tutti i componenti della Spedizione e i delegati del C.A.I.

La consegna «effettiva» venne fatta in seguito all'ing. Giuseppe Abbiati del C.A.I. Poche ore prima che si iniziassero i solenni festeggiamenti per la Spedizione, organizzati a Milano, il 25 ottobre 1954 l'ing. Abbiati affidò la Caravella d'oro al prof. Desio, affinchè potesse esporla nell'Istituto di Geologia, con l'intesa che l'avrebbe poi restituita al C.A.I., il quale già aveva manifestato l'intenzione di destinarla al proprio Museo della Montagna Duca degli Abruzzi, in Torino, dove da anni raccoglie i documenti e i cimeli della propria benemerita attività.

Senonchè il prof. Desio affidava di sua iniziativa la Caravella al Museo della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci in Milano, insieme ad altro materiale della Spedizione al K 2: tende, attrezzature, ecc., asserendo che per consuetudine pacificamente osservata i capi delle spedizioni geografiche hanno sempre personalmente disposto pei premi e dei cimeli dite stesse, e che in omaggio a tale consuetudine il Museo della Reale Società Geografica di Londra detiene la stessa navicella del Comune di Genova attribuita a suo tempo a Sir John Hunt e da questi donata al Museo. E a sostegno della sua decisione citava altri casi similari.

Il C.A.I. non poteva naturalmente trovarsi soddisfatto di questo gesto che, al di fuori della sua volontà, privava il Museo della Montagna di ciò che intendeva destinargli e rivendicava la proprietà degli oggetti esposti al Museo della Scienza.

Così il 11 giugno 1962 la Presidenza del C.A.I. insieme a Enrico Abram, Ugo Angelino, Walter Bonatti, Cirillo Floreanini, Pino Galloti, Lino Lacedelli, Ubaldo Rey, Sergio Viotto, Gino Soldà, Guido Pagani e Mario Fantin, membri della spedizione al K2, promuoveva una causa contro il prof. Ardito Desio e il Museo della Scienza e della Tecnica di Milano.

Nel corso di varie udienze [illegible] Desio producevano la propria documentazione e precisavano le proprie conclusioni che venivano rimesse al Collegio all'udienza conclusiva del 18 gennaio scorso. La I Sezione civile del Tribunale, riunita in camera di consiglio nelle persone del dott. Mauro Usai, presidente estensore, del dott. Biagio Brescia e del dott. Giovanni Jucci, giudici, emetteva la sentenza definitiva.

Respinta l'eccezione di difetto di giurisdizione, per decidere della proprietà della Caravella d'oro si riferiva alla sentenza del Tribunale di Milano del 26 giugno-10 luglio 1958 nella causa promossa contro il C.A.I. e la Società Cinematografica K 2, sentenza ormai passata in giudicato per l'accettazione delle parti. Tale sentenza era stata prodotta in copia autentica dagli attori e invocata nel giudizio, nè contro di essa i convenuti avevano mosso contestazione, dimostrando così di ammettere che la spedizione italiana al K 2 era stata organizzata dal C.A.I.

Conformemente a tale sentenza, e in base alla motivazione dell'assegnazione della Caravella d'oro e alla lettera del Sindaco di Genova che abbiamo riportato, e dalle quali risultava che il premio era stato conferito alla Spedizione considerata unicamente nella parte sportiva, concludeva che «la proprietà della Caravella d'oro è stata dalla Città di Genova trasferita al C.A.I.» e che quindi tale Ente era legittimato a proporre l'azione giudiziaria per rientrarne in possesso.

In quanto alla tesi sostenuta dal Museo della Scienza e della Tecnica, la si riteneva «infondata perchè, come hanno obiettato gli attori, tale ente, almeno in un primo tempo non possedeva, ma deteneva il premio e gli altri oggetti in questione nell'interesse del prof. Desio». Il quale, dalle risultanze delle lettere prodotte «non aveva voluto donare gli oggetti in questione, ma solo affidarli» perchè si esponessero.

Accolta la domanda presentata dal C.A.I. per la Caravella, più semplice diventava la decisione sui cimeli «dato che essi, come è pacifico, costituivano materiale già appartenente in dotazione alla spedizione al K 2, e quindi, in quanto tali, appartenevano, e appartengono ancora, al C.A.I., che tale impresa ha organizzato e realizzato», la qual cosa nessuno mai aveva contestato.

Il terzo punto della controversia riguardava due macchine da scrivere e una calcolatrice e anche per esse la proprietà del C.A.I. veniva riconosciuta; il quarto punto invece concerneva il materiale fotografico della spedizione.

Qui il prof. Desio faceva notare l'impegno da lui personalmente assunto con il Governo del Pakistan, di non consentire alla divulgazione di fotografie che potessero essere di interesse militare. Il Tribunale rilevava che il C.A.I. chiedendo la consegna del materiale fotografico non pretendeva affatto che il prof. Desio violasse gli impegni da lui presi con il Governo del Pakistan in quanto «dato il lungo tempo trascorso e la pubblicazione già eseguita dal prof. Desio di parte del materiale fotografico da lui detenuto», c'era da supporre che già avesse «ottemperato all'obbligo assunto sottoponendo al Governo del Pakistan detto materiale fotografico per ottenere il nulla osta». E pertanto anche questa domanda veniva accolta — escluso naturalmente il materiale fotografico «di interesse militare a giudizio del Governo del Pakistan» — in quanto trattavasi di «frutto dell'impresa organizzata e realizzata dal C.A.I.», e che di conseguenza a tale Ente apparteneva.

* * *

Il testo della sentenza del 16 gennaio 1964, che ha pienamente accolto tutte le richieste avanzate dalla Presidenza del C.A.I. e dai membri della Spedizione al K 2 dei quali abbiamo dato l'elenco, è il seguente:

«1) Condanna i convenuti prof. Ardito Desio e Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica Leonardo da Vinci, in solido tra loro, a consegnare, entro il termine di giorni trenta dal momento in cui la presente sentenza diverrà esecutiva [illegible] dente Generale dell'attore Club Alpino Italiano, o a persona munita di procura speciale del medesimo, il Premio Internazionale per lo Sport Cristoforo Colombo (Caravella d'oro), nonchè le tende e le altre attrezzature da campo che il Museo della Scienza e della Tecnica ha dichiarato di aver ricevuto dal prof. Desio nella sua comparsa 29 settembre 1962;

2) condanna il prof. Ardito Desio a consegnare entro lo stesso termine al Presidente Generale del C.A.I. o a persona munita di mandato speciale del medesimo, le due macchine da scrivere portatili Olivetti e la addizionatrice Totalia già in dotazione alla Spedizione italiana al K 2;

3) condanna il prof. Ardito Desio a consegnare entro il termine di un anno dal momento in cui questa sentenza diventerà esecutiva al Presidente generale del C.A.I. o a persona munita di mandato speciale del medesimo, tutto il materiale fotografico della detta Spedizione al K 2 detenuto dallo stesso prof. Desio, escluso unicamente quello che il Governo del Pakistan con suo atto ufficiale, abbia dichiarato di interesse militare per tale governo;

4) condanna i due convenuti, in solido tra loro, a rimborsare agli attori le spese di giudizio, liquidate in lire 355.255».

Chiusa così la vertenza, Caravella, cimeli e fotografie rientreranno definitivamente in possesso del C.A.I., riconosciuto legittimo proprietario, e arricchiranno il Museo della Montagna di Torino, costituendo nuovo motivo di richiamo. E questo, speriamo, varrà ad aumentare lo afflusso dei frequentatori al Monte dei Cappuccini: alpinisti, appassionati [illegible] da una tale visita, per l'abbondanza del materiale sapientemente raccolto in una esposizione unica nel suo genere, non saranno di certo delusi.

A. G.

Fra il 5 e il 10 settembre Il Congresso Nazionale del C.A.I.

Il Congresso nazionale del C.A.I. 1964 avrà luogo all'Aquila fra il 5 e il 10 settembre p.v., organizzato da quella Sezione. In tale città ebbero già luogo altri due Congressi: uno nel lontano 1875 e l'altro nel 1928.

Il programma della manifestazione, in via di approntamento, sarà diramato a suo tempo dalla Sede centrale e non mancheremo di riportarlo. Frattanto i fedeli al Congressi possono prender nota del luogo e della data di effettuazione.

Istituita la qualifica di "guida-sciatore"

Il primo Corso a Courmayeur dal 3 al 10 aprile

All'ordinamento giuridico per la concessione della qualifica di guida o di portatore alpino, segue ora un'altra conquista del massimo interesse per la categoria: l'ottenimento della qualifica di guida-sciatore.

Tale qualifica verrà concessa dal Consorzio nazionale guide e portatori del CAI:

a) di diritto a tutte le guide che siano contemporaneamente maestri di sci e che ne facciano richiesta scritta al Consorzio, tramite il proprio Comitato regionale;

b) a tutte le guide (non i portatori) che avendo compiuto il 25.o anno di età, e non essendo contemporaneamente maestri di sci, abbiano partecipato agli appositi corsi di tecnica dello sci-alpinismo e superato gli esami a carattere nazionale organizzati dal Consorzio.

La qualifica di guida-sciatore dà diritto a organizzare, dirigere e svolgere corsi di tecnica sci-alpinistica e programmi di attività sci-alpinistica e di turismo sciistico, nonchè all'accompagnamento della clientela su qualunque terreno sci-alpinistico e di turismo sciistico, servito o meno da mezzi meccanici: ne è esclusa però qualunque attività didattica di tecnica dello sci su campetto e su pista, competenza delle scuole di sci.

Alla guida-sciatore verrà consegnato, tramite i Comitati regionali, apposito distintivo nominativo che non potrà essere ceduto nè prestato ad altri colleghi privi di tale qualifica; nel contempo verrà fatta menzione di tale qualifica nel suo libretto di riconoscimento.

Il I. Corso nazionale per l'ottenimento della qualifica di guida-sciatore avrà luogo a Courmayeur dal 3 al 10 aprile, il secondo corso, previsto per l'inverno 1964-65, sarà organizzato dal Comitato Guide Alto Adige e avrà luogo in una località da destinarsi della provincia di Bolzano. Gli istruttori verranno scelti tra le guide-maestri di sci dei vari comitati, avendo cura che fra essi vi siano dei conoscitori della lingua tedesca, così da eliminare ogni eventuale difficoltà che potessero incontrare gli allievi altoatesini.

Come si è giunti alla determinazione di concedere la qualifica di guida-sciatore e alla organizzazione dei relativi corsi? Prima di tutto per la necessità di garantire alle guide, in possesso della richiesta preparazione, il libero esplicamento della loro attività professionale onde fosse per loro riconfermato il pieno e normale diritto di continuare ad accompagnare la propria clientela, anche con gli sci, su quello stesso terreno e su quegli stessi percorsi sui quali sino a ieri l'avevano accompagnata quando tale terreno e tali percorsi non erano serviti da mezzi meccanici o non si configuravano in piste tracciate, palinate e battute.

Se tale loro diritto non fosse stato riaffermato anche riguardo alla loro attività invernale, primaverile od estiva su gli sci, si sarebbe potuto arrivare al controsenso e alla pretesa che qualora tra qualche anno una funivia giungesse in vetta al Monte Bianco, le guide non dovrebbero poter più accompagnare i propri clienti sciatori nella discesa sciistica dal M. Bianco stesso.

Ai primi di maggio il Rallye dell'Adamello

La Società Escursionisti «Ugolino Ugolini» di Brescia ha recentemente deliberato che la quarta edizione del «Rallye sci-alpinistico dell'Adamello», da essa indetto e organizzato, abbia luogo nei giorni 1, 2 e 3 maggio p.v.

Il Rallye sarà di tre tappe e il «via» per la prima di esse verrà dato alle ore 15 di venerdì 1.o maggio.

In onore del Centenario della Sezione C.A.I. di Brescia sarà in palio un Trofeo che verrà assegnato a quella società italiana o straniera che avrà ottenuto il minor punteggio, sommando quello ottenuto almeno in tre dei quattro sottocitati Rallye. Il punteggio verrà calcolato assegnando 1 punto alla società 1.a classificata, 2 punti alla seconda classificata e così via: «Capanna Mantova», «C.A.F.-C.A.I.», «Fior di Roccia», e «Adamello».

La consegna del Trofeo avverrà il 3 maggio in Ponte di Legno.

Ulteriori informazioni verranno fornite dalla Soc. U. Ugolini — Organizzazione Rallye — via dei Musei 55, Brescia.

Diamo gli itinerari delle tre tappe nelle quali è suddiviso il Rallye:

Venerdì 1 maggio - 1.a tappa (percorso obb. punti 600): ore 13: ritrovo di tutte le squadre al Passo Tonale; ore 14,30: salita in funivia al Passo Paradiso (m. 2573); ore 15,30: partenza dal Passo Paradiso, Passo Presena (metri 2999), Cima Presena (metri 3068), Rif. «Città di Trento» al Mandrone (m. 2424).

Sabato 2 maggio - 2.a tappa (percorso obb. punti 600): ore 5: partenza dal Rifugio «Città di Trento» (m. 2424); Passo Pisgana (m. 2935), Corno Bedole (m. 3278), Passo delle Valletta (m. 3206), Vedretta del Mandrone (metri 2800), Passo del Dosson (m. 3264) (a tutte le squadre 15 minuti di neutralizzazione), Vedretta della Lobbia (m. 2900), Passo di Folgarida (m. 2939), Passo del Diavolo (m. 2947), Passo del Lares (m. 3255), Vedretta della Lobbia (m. 2900), Rif. «Lobbia Alta» (m. 3040).

Percorsi facoltativi: Monte Venezia (punti 20) (m. 3291); Croce di Cresta Croce (p. 30) (m. 3276).

Domenica 3 maggio - 3.a tappa (percorso obb. p. 800): Ore 5: partenza dal Rifugio «Lobbia Alta» (m. 3040), Vedretta della Lobbia (metri 3100), Dosson di Genova (m. 3419) Pian di Neve (metri 3000), Lago Schulz (3200), Passo del Venerocolo (3151), Vedretta del Pisgana, Val Sozzine o Naccane, Pontedilegno (m. 1258).

Il tratto a tempo della terza tappa avrà termine al Passo Venerocolo. Tutte le squadre dovranno raggiungere il traguardo finale posto in val Sozzine (Pontedilegno), entro l'ora che alla partenza della terza tappa verrà fissata dalla giuria e resa nota.

Distrutto il Rif. 'Francesco Cei'

La Sezione C.A.I. di Livorno ci comunica in data 27 marzo scorso che il Rifugio Livorno «Francesco Cei» al Passo Sella (Alpi Apuane) è stato completamente distrutto da una tromba d'aria, quando era in fase di montaggio.

Appena le condizioni economiche della Sezione stessa lo permetteranno, verrà ricostruito, ciò che ci auguriamo avvenga in breve tempo.

A Novara in maggio l'Assemblea dei delegati

L'annuale assemblea ordinaria dei delegati delle Sezioni del C.A.I. si svolgerà quest'anno a Novara il 17 o 24 maggio p.v. Il giorno esatto e il luogo di convocazione verranno precisati in seguito dalla Sede centrale.

I problemi turistici del Trentino discussi in un singolare convegno sul mare

La felice crociera da Genova a Napoli a bordo dell'Augustus

E' scientificamente accertato che le Dolomiti sono nate dal mare; basterebbero per convincersene i resti fossilizzati di alghe e pesci ritrovati nelle fasce rocciose specialmente sui monti di Predazzo e in altre località. E' forse questo il recondito motivo che ha indotto l'Ente provinciale per il Turismo di Trento, in collaborazione col sodalizio internazionale «Amici del Trentino» e con la concreta solidarietà della Società di Navigazione «Italia», a ideare e organizzare l'originale incontro «Trentino sul mare», svoltosi nei giorni 23, 24 e 25 marzo a bordo della motonave «Augustus» della Società di navigazione «Italia», lungo la rotta Genova-Napoli e al quale hanno partecipato un'ottantina di persone fra giornalisti italiani e stranieri (vi erano francesi, tedeschi, austriaci, uno jugoslavo), ministri del Turismo del Trentino, operatori ed esperti del turismo nazionale e varie personalità, oltre al gruppo trentino che comprendeva l'assessore al Turismo dott. Simone Gabrielli, il nuovo presidente dell'Ente provinciale del Turismo arch. Piero Marconi col direttore dott. Serinzi, e l'indaffarato Paolo de Domenico dell'Ufficio Stampa (questi due deus ex machina della manifestazione) con un funzionario amministrativo. Completava questo gruppo e gli dava la nota montanara una selezione di sette elementi del Coro «Dolomiti» di Trento diretto dal maestro Giorgio Garbari.

L'incontro ha preso l'avvio nel pomeriggio del 23 marzo con un ricevimento nello storico Palazzo Carrega Cataldi, lussuosa sede della Camera di Commercio di Genova che vanta, fra l'altro, la Galleria Dorata. Poi i convenuti sono stati accompagnati all'aeroporto di Sestri, proteso sul mare, e qui qualcuno ha approfittato dell'occasione per compiere un giro sulla città e dintorni a bordo di due aerotaxi. Verso sera un largo giro in rimorchiatore per ammirare l'affollatissimo porto di Genova fino alla darsena della Fiera del Mare, donde la comitiva è stata trasportata in un caratteristico ristorante per la cena, offerta dall'Ente provinciale turismo di Trento, alla quale era presente anche l'attore cinematografico Alberto Sordi.

Poi imbarco e sistemazione a bordo dell'«Augustus», che ha salpato le ancore il giorno dopo, a mezzogiorno. Nella mattinata il direttore generale dell'«Italia» dott. Giuseppe Alfera salito a bordo intrattenendosi coi giornalisti o con gli altri invitati.

Nel pomeriggio, nel salone di prima classe del grande transatlantico si è iniziata la discussione sul tema del turismo alpino con particolare riferimento alle zone trentine. Presiedeva la riunione il dott. Luciano Raffaele, presidente degli «Amici del Trentino». Il dott. Gabrielli dopo il saluto a nome dell'Amministrazione provinciale trentina, e lamentandosi che la sua provincia regredisca nei confronti delle altre dal punto di vista del reddito pro capite, esprimeva la convinzione che per ridurre tali squilibri, specie nelle alte valli, si debba puntare con tutte le forze sullo sviluppo turistico, uscendo dalle attuali strozzature delle vacanze d'agosto e mitigate per coprire parecchi mesi dell'anno. Quindi scaglionamento delle vacanze, ricerche di mercato, propaganda dei luoghi meno noti e pur incantevoli del Trentino, ecc.

A sua volta l'arch. Marconi ha ringraziato la società «Italia» che con la sua generosità ha permesso l'organizzazione di questo incontro e ha consegnato un ricordo al comandante dell'«Augustus», presente al convegno.

E' intervenuto quindi Padre Arpa del Colombianum di Genova con un alato discorso, tutto imperniato sulla spiritualità e sul fattore umano cui devono intonarsi anche le manifestazioni turistiche.

La relazione ufficiale è stata svolta dall'arch. Marconi. Egli ha ricordito presentando un Trentino un po' diverso dal solito, per i suoi aspetti meno noti, insistendo sulla necessità di una «specializzazione» delle varie stazioni turistiche. La regione trentina è infatti un soggiorno ideale per tutte le stagioni; generalmente la si conosce soprattutto per le sue montagne, ma va notato come un terzo del suo territorio sia al di sotto dei 1000 metri. Su 227 Comuni vi sono 21 Aziende autonome di soggiorno e 124 associazioni pro loco; nessun'altra provincia d'Italia ha un'organizzazione così capillarmente diffusa. La capacità ricettiva è in fase di continuo sviluppo: 14 alberghi di prima categoria con

Continua a pagina 3

Partiti per l'Imalaia

Salutate dai rappresentanti del C.A.I. e dalle società sportive genovesi sono partite il 7 marzo dal porto di Genova, a bordo della motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, due comitive di scalatori dirette rispettivamente alle cime del Caracorum e dell'Imalaia.

Il primo gruppo è composto da Koerbler Norbert, nato a Berlino il 4 febbraio 1936, professore ingegnere, Lipp Peter nato a Berlino il 4 febbraio 1936, professore commercialista, Roloff Ulrich, nato a Osnabruck il 29 aprile 1939, studente.

L'altra comitiva è composta da Kurt Erhard, nato a Breuningsdorf Kr. Borna il 26 settembre 1926, impiegato di banca, Erdmann Ruth, nata a Pustern Kr. Borna il 23 agosto 1927, Lindner Franz, austriaco, nato a Gfohl il 2 giugno 1937 e Nardicke Dietrich, Eberhard Lothar, nato a Berlino il 20 maggio 1934, tecnici.

* * *

La guida valdostana Michel Darbellay di Orsières, che la scorsa estate ha scalato da sole la parete nord dell'Eiger, è partita per l'Imalaia, dove, intenderebbe compiere ascensioni nel Ganesh-Himal. L'accompagnano due suoi compagni di cordata: Ami Giroud e Michel Rey.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA (G.A.M.) - Sottosezione C.A.I.
Via G. C. Merlo 3 - MILANO
PREDISPONETE PER TEMPO LE VOSTRE FERIE INVERNALI
26 DICEMBRE 1964 - 6 GENNAIO 1965
KILIMANGIARO (m. 6010)
GRUPPO K: - Ascensione al Kilimangiaro e safari fotografico nella riserva del Kenia - Soci CAI L. 335.000; non soci L. 340.000
GRUPPO S: - Safari fotografico nella riserva del Kenia e visita turistica di tutta la regione - Quota unica L. 350.000.
Programma in corso di stampa; posti limitati; piano d'alleggerimento autunnale; possibilità di portare i familiari nel gruppo turistico.

SETTIMANE NAZIONALI
SCI-ALPINISTICHE D'ALTA MONTAGNA
PROGRAMMA 1964
XIII EDIZIONE
12-18 aprile - Settimana dell'Adamello-Presanella - Presanella (m. 3556) - Carè Alto (m. 3462) - Crozzon di Lares (m. 3354) - Adamello (m. 3554)
19-25 aprile - Haute Route Classica - Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
26 aprile - 2 maggio - Haute Route Classica - Courmayeur - Chamonix - Verbier - Zermatt - Breuil
3-9 maggio - Settimana al 4000 della Britannia - Allalinhorn (m. 4030) - Alphubel (m. 4207) - Rimpfischhorn m. 4202) - Strahlhorn (m. 4191)
17-23 maggio - Settimana al 4000 dell'Oberland - Gr. Fiescherhorn (m. 4049) - Finsteraarhorn (m. 4274) - Gr. Wannenhorn (m. 3906)
24-30 maggio - Settimana del Gruppo del Bernina - Piz Palù (m. 3906) - Bernina (m. 4049) - Piz Morteratsch (m. 3751) - Piz Gluschaint (m. 3593) - Fuorcla Sella m. 3269)
7-13 giugno - Settimana del Monte Bianco - M. Bianco (m. 4810) - C. dos Nantillons (m. 3323) - Aiguille du Plan (m. 3673)
Organizzazione e direzione tecnica: TONI GOBBI, guida, maestro di sci, istruttore nazionale d'alpinismo
Richiedere il programma particolareggiato a TONI GOBBI - COURMAYEUR (Aosta)
Le Settimane naz. sci-alpinistiche d'alta montagna non sono un'organizzazione qualunque, ma una ben conosciuta iniziativa patrocinata dalla Commissioni per lo sci-alpinismo del C.A.I. e della F.I.S.I. In esse troverete una sicura guida alle più serie prove sci-alpinistiche delle Alpi, una precisa e moderna scuola di miglioramento tecnico, una simpatica occasione di cordialissime amicizie.

È uscito: i 100 anni del Club Alpino Italiano
EDITO DALLA SEDE CENTRALE A CURA DELLA COMMISSIONE PER IL CENTENARIO
PREZZO DI COPERTINA L. 10.000; alle Sezioni e ai soci prezzo speciale L. 7.500
Indirizzare vaglia postali o assegni bancari ad
ARTI GRAFICHE TAMARI - Via dei Carracci 7/2 - Bologna
E' la rassegna di quanto hanno fatto il Club Alpino Italiano e gli alpinisti italiani in 100 anni
Oltre 1000 pagine formato 19×27 ● 18 tavole in fotocolor e 34 tavole in nero a piena pagina fuori testo ● Centinaia di illustrazioni e ritratti nel testo ● Rilegatura in tutta tela ● Sopracoperta a colori plastificata.

La neve

Diamo l'ultimo bollettino diramato dal Touring Club Italiano integrato da alcune segnalazioni pervenuteci direttamente. Bisogna tuttavia tener presente che negli ultimissimi giorni si sono avute altre abbondanti nevicate lungo quasi tutto l'arco alpino, per cui è da ritenere che la situazione generale sia migliorata rispetto ai dati del presente bollettino.

PIEMONTE

Crissolo (m. 1318-2000)	»	30
Rif. Garelli al Marguareis (m. 2000)	»	180
Rif. Havis De Giorgio (m. 1771)	»	150
Rif. Mettolo Castellino (m. 1740)	»	80
Frabosa Soprana (m. 891-1675)	»	30
Limone Piemonte (m. 1010-2200)	»	80
Lurisia - Colle Piana (m. 1005)	»	150
Ponte Chianale (m. 1814-2450)	»	40
Alpe Devero (m. 1654)	»	100
Macugnaga (m. 1327-1901)	»	100
Monte Moro (m. 2852)	»	120
Mottarone (m. 1491)	»	80
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	»	130
Ala di Stura (m. 1500)	»	70
Balme (m. 1458)	»	50
Bardonecchia - Colomion (m. 2004)	»	80
Jafferau (m. 2500)	»	110
Cesana - Monti della Luna (m. 2250)	»	80
Pian dei Frati (m. 1460)	»	90
Clavière (m. 1760-2050)	»	50
Locana (m. 1760)	»	60
Pragelato (m. 1524)	»	25
Sportinia (m. 2170)	»	70
Sestriere (m. 2035-2900)	»	80
Alpe di Mera (m. 1570)	»	70
Bielmonte (m. 1300-1550)	»	60
Lago Mucrone (m. 1700)	»	70/100
Monte Camino (m. 2381)	»	100

VALLE D'AOSTA

Crest (sopra Champoluc) m. 1974	»	30
Cervinia - Breuil (m. 2004)	»	30
Plan Maison (m. 2537)	»	80
Plateau Rosà (m. 3472)	»	130
Colle Checrouit (m. 2300)	»	40
Gressoney - Punta Jolanda (m. 2333)	»	60
Weissmatten (m. 2017)	»	40
La Thuile - Les Suches (m. 2200)	»	50
Conca di Pila (m. 2800)	»	40
Chanève (m. 1850)	»	30

LOMBARDIA

Balte Campelli (m. 1890)	»	70
Foppolo (m. 1508-2400)	»	20/50
Plazzatorre (m. 868-2000)	»	80
Rifugio Calvi (m. 2025)	»	120
Schilpario (m. 1124-1638)	»	50
Corno d'Aola (m. 1992)	»	100
Passo del Tonale (m. 1883)	»	100/200
Collio-Monte Pezzeda (m. 1700)	»	50
Piani d'Artavaggio (m. 1849)	»	40/70
Piani di Bobbio (m. 1882-2000)	»	40/70
Rifugio Grassi (m. 1987)	»	70
Maiga Palabione (m. 1800)	»	30
Bormio - La Rocca (m. 2170)	»	40
Bormio - Valbella (m. 2650)	»	50
Livigno (m. 1816)	»	25
Alpe Vira (m. 2121)	»	40
Madesimo (m. 1550)	»	30
Lago Azzurro (m. 1950)	»	90
Colmenetta (m. 2300)	»	100
Motta (m. 1725)	»	50
S. Caterina Valfurva (m. 1738-2200)	»	25

VENETO

Passo Pordoi (m. 2239)	»	60
Faloria (m. 2120)	»	25
Tre Croci (m. 1814)	»	20
Col Margherita (m. 2598)	»	50
Pian degli Spiriti (m. 2100)	»	30
Misurina (m. 1756)	»	20
Col Toroni (m. 1873)	»	25
Passo Monte Croce (m. 1636)	»	20
Monte Baldo (m. 1760)	»	20/50

TRENTINO

Col Rodella (m. 2485)	»	60
Passo Pordoi (m. 2239)	»	85
Passo Sella (m. 2237)	»	50
Pian dei Fiacconi (m. 2626)	»	80
Passo di Lavazè (m. 1808)	»	25
Passo Fedaia (m. 2097)	»	30
Madonna di Campiglio (m. 1500)	»	40
Madonna di Campiglio Rifugi (m. 2070-2100)	»	80
Monte Bondone (m. 1300-2091)	»	80/130
Monte Bondone - Palon (m. 2091)	»	200
Paganella (Fai-Andalo) (m. 2125)	»	100
Passo Rolle (m. 1970)	»	70
Passo di Costalunga (m. 1753)	»	40
Gardeccia - Ciampedie (1949-1998)	»	80

ALTO ADIGE

Alpe di Siusi (m. 1700-2000)	»	10/80
Avelengo - Parete Possa (m. 1750)	»	25
Giogo di Nova (m. 2000)	»	40
Cheresa (m. 1660-2100)	»	35
Malga Zirogo (m. 1762)	»	20/40
Malga Gallina (m. 1830)	»	30/90
Prelongià (m. 2200)	»	30
Secada (m. 2100-2500)	»	10/40
Plancios-Plose (m. 1800-2500)	»	0/25
Plan Gardena (m. 1614-2084)	»	10/40
Passo Giove (m. 2000-2100)	»	70
Selva Gardena (m. 1563-2350)	»	10/80
Tratni (m. 1530-2230)	»	40
Marielio - Paradiso Cevedale (m. 1270-2264)	»	0/40

APPENNINI

Corno alle Scale (m. 1415-1945)	»	140
Abetone (m. 1388)	»	35
Monte Gomito (m. 1892)	»	130
Foce Campolino (m. 1785)	»	130
Campo Imperatore (m. 2130)	»	170
Ovindoli (m. 1375)	»	50
Pescasseroli (m. 1167)	»	40
Terminillo (m. 1614-1833)	»	20/40

FRANCIA

Chamonix (m. 1035-2525)	»	0/100
Courchevel (m. 1279-2703)	»	0/140
Montgenèvre (m. 1860-2600)	»	130
Megève (1113-1957)	»	80

SVIZZERA

Adelboden (m. 1357)	»	0/40
Andermatt-Hospental (m. 1441-2963)	»	10/80
Crans s/Sierre (m. 1520-2562)	»	0/30
Pontresina (m. 1850-2978)	»	10/70
Zermatt (m. 1620-3136)	»	10/50
St. Moritz (1856-3057)	»	10/70

VALICHI CHIUSI: Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Spluga, Stelvio, Gavia.

La « Due giorni sciistici del Gran Sasso »

Con base all'Albergo di Campo Imperatore, m. 2112 (L'Aquila), il 18 e 19 marzo scorso si è svolta la « Due giorni sciistica del Gran Sasso d'Italia », slalom speciale di qualificazione nazionale, organizzata dallo Sci Club Gran Sasso col concorso del Comune e degli enti turistici e con la iscrizione di ben 173 concorrenti appartenenti a 22 sodalizi. Eccone le classifiche:

TROFEO DELLE AQUILE: 1) De Blasio Giuseppe (C. S. Fiamme Gialle); 2) Maccari Bruno (idem); 3) Di Tommaso Walter (Sci Monte Pratello di Rivisondoli).

Abbinata femminile: 1) Acciai Isolina (S. Terminillo); 2) Baggali Giovanna (Sci CAI Roma).

Abbinata juniores: 1) Filippa Sergio (Sci Monte Bianco di Courmayeur); 2) Berthod Franco (idem).

COPPA « BERNARDINO MOSCARDI »: 1) Berloffa Bruno (C. S. Fiamme Gialle); 2) Maccari Bruno (idem); 3) Di Tommaso Walter (Sci Monte Pratello di Rivisondoli).

Abbinata femminile: 1) Acciai Isolina (S. Terminillo); 2) Sbardella Alessandra (Sci CAI Roma).

Abbinata juniores: 1) Brocherel Marcellina (Sci Monte Bianco di Courmayeur); 2) Berthod Franco (idem).

Classifica generale per tempi dei migliori in senso assoluto su di un percorso di circa km. 6 con 300 metri di dislivello:

1) Gianfranco Stella 42,32; 2) Mario Varesco (Sezione di Trento) 43,23; 3) Valentino Stella (Scuola Militare Alpina) 45,28; 4) Giovanni Rosato; 5) Virgilio Falconio (Sezione Abruzzi); 6) Italo Coletti; 7) Antonio Perilli (Sezione di Asiago).

Il Campionato nazionale dell'A.N.A.

A Limone Piemonte (Cuneo) il 8 marzo scorso si è disputato il 37° Campionato nazionale di sci dell'A.N.A. organizzato dalla Sede Centrale con la collaborazione della Sezione di Cuneo, al quale hanno partecipato ben 217 concorrenti fra alpini alle armi e in congedo, alla presenza del Presidente nazionale avv. Ettore Erizzo e di molte autorità civili e militari. Le Sezioni rappresentate erano 24 e i Corpi militari 8.

I Cat. (Tesserati FISI I e II cat.): Gianfranco Stella (Scuola Militare Alpina); **II Categ. (alpini alle armi):** Italo Coletti (Scuola Militare Alpina); **III Cat. (soci ANA fino a 40 anni):** Giovanni Rosato (Sezione Abruzzi); **IV Cat. (soci ANA dai 40 ai 50 anni):** Luigi Chiocchetti (Sezione di Trento); **V Cat. (soci ANA di età superiore ai 50 anni):** Guido Mora (Sezione di Trento).

Classifica generale per tempi dei migliori in senso assoluto su di un percorso di circa km. 6 con 300 metri di dislivello:

1) Gianfranco Stella 42,32; 2) Mario Varesco (Sezione di Trento) 43,23; 3) Valentino Stella (Scuola Militare Alpina) 45,28; 4) Giovanni Rosato; 5) Virgilio Falconio (Sezione Abruzzi); 6) Italo Coletti; 7) Antonio Perilli (Sezione di Asiago).

* PRIME ASCENSIONI INVERNALI *

ALPI OROBICHE

Tre Itinerari al Recastello

Cresta Nord ovest dell'Anticima Occidentale

Questo itinerario, aperto nel 1931 da Gavazzeni, Piroyano e Rigoli, è stato percorso in prima invernale il 3 febbraio dall'aiuto istruttore nazionale Carlo Nembrini (G.A.N. Nembro) e da Ercole Martina (C.A.I. Bergamo).

Dal rif. Curò all'attacco, in 2 circa. Attacco della cresta a q. 2281 alle ore 9. E' stato seguito costantemente il filo roccioso di tutto il primo tratto; poi un susseguirsi di crestine di neve e di roccia fino all'intaglio sotto il salto dell'Anticima. Di qui, superato un tratto verticale di rocce, vetrate e un successivo salto di roccia sgombra da neve, si è seguita la cresta nevosa che scavalcata l'Anticima 2842, ha condotto alla vetta (m. 2888) alle ore 15.

Salita di tipo misto roccia-neve, con alcuni passaggi di 4° grado; chiodi usati 5 (di cui uno lasciato, con moschettone), al gendarme dell'intaglio sotto il salto dell'Anticima; cielo sereno, vento freddo; dislivello metri 550.

Canalone Nord dell'Anticima Occidentale

Questo itinerario per il canalone che delimita a ovest la parete nord del Recastello, è stato percorso in discesa in prima invernale lo stesso giorno 3 febbraio dagli stessi Nembrini e Martina, in 30 minuti dalla cresta sommitale (intaglio subito ad est dell'Anticima 2842): alta base, grazie alle buone condizioni della neve (il canale anche nella parte superiore è pulitissimo rivido). Dislivello m. 300.

[illegible] Parete Est [illegible] da parare è stata percorsa in prima invernale il 6 febbraio da Battista Pezzini e dal portatore Placido Piantoni (entrambi del C.A.I. di Lovere), a comando alternato.

L'itinerario di Pezzini e Piantoni, che forse costituisce la seconda salita per questa parete Est del Recastello, è più diretto di quello aperto nel 1911 da Fasana e Mariani: infatti esso segue solo per breve tratto il canale che scende dall'intaglio della cresta del Corni Neri e poi si sposta subito a sinistra verso il centro della parete per poi risalirla direttamente seguendo approssimativamente la via Fasana.

Dal rif. Curò all'attacco, in ore 3. Seguito il canale che scende dall'intaglio della cresta dei Corni Neri per circa 20 metri su ripide cocce incrostate di ghiaccio si sale poi in diagonale verso sinistra per circa 50 metri su placche ghiacciate portandosi così al centro della parete, sotto la verticale della vetta. Di lato sul dislivello per tratti nevosi su sotto la vetta, alla quale si riesce evitando a destra la cornice sommitale.

Dislivello m. 300; salita di tipo misto, con alcuni passaggi di 4° grado; chiodi usati 7, di cui uno lasciato; tempo impiegato ore 3; cielo sereno, vento fortissimo, freddo intenso.

Come tre giorni prima avevano fatto Nembrini e Martina, anche Pezzini e Piantoni hanno compiuto la discesa dalla vetta del Recastello lungo il canalone Nord, effettuandone così la seconda discesa invernale.

Cima Margherita

Fessura Detassis

Il 4 febbraio Gianni Mezzenga e Antonio Mastellaro del C.A.I. da Padova hanno realizzato la prima invernale sulla fessura Detassis a Cima Margherita, nel Gruppo di Brenta, via di quinto. L'impresa è stata portata a termine in un sol giorno.

Sulla « Via della giovinezza » della parete nord di Cima Uno

La « via della giovinezza » aperta nel 1928 da Giovanni Steger e Paola Wiesinger sulla parete nord di Cima Uno — e fu la prima via di sesto grado tracciata da una donna — nella stagione invernale non era mai stata percorsa. Dal 4 al 6 febbraio scorso Sigfrido Hilber, Ernesto Steger e Corrado Renzler del Gruppo d'alta montagna della Sezione di Brunico del Südtiroler Alpenverein si sono cimentati sugli 800 m. di dislivello di quell'elegante ed esposto tracciato e hanno vinto.

Un primo tentativo il fine gennaio, compiuto da Renzler col suo amico Lenz, aveva comportato un bivacco a circa 350 m. dalla base. Al mattino, dopo una traversata a sinistra di due tiri di corda avevano raggiunto la placca [illegible] sotto i grandi tetti. Tuttavia procedeva regolarmente senonchè, schiodando, il martello del martello si rompe e fu giocoforza tornare indietro.

Dieci giorni dopo si riprende l'impresa; ad essa Lenz, impossibilitato per ragioni di lavoro, non prende parte. I tre sacchi sono oltremodo pesanti, in quanto oltre al materiale per la scalata e per i bivacchi i tre sestogradisti hanno portato viveri per cinque giorni. Già alle 2 del pomeriggio sono alla placca reni; le dita indurite per il freddo non sentono gli appigli, le manovre per issare i sacchi causano un costante dispendio di tempo e di energia; alcuni tratti sono coperti di vetrato che suggerisce ogni impresa. Al calar del sole siamo a metà della parete; il vento gelido che li ha accompagnati per l'intera giornata sembra aumentare di forza; la temperatura scende. Sostano in un profondo camino e rannicchiati trascorrono la notte nei sacchi da bivacco.

Al mattino il vento perdura, stacca la neve polverosa dalla cima e li infarina; la scalata prosegue un tiro di corda dopo l'altro, metodica, fin che alla notte sono a soli 140 m. dalla vetta e sostano in una piccola cavità per il bivacco. Ora il vento ha raggruppato le nubi e la nebbia li avvolge. Le raffiche si mutano in bufera, ma alle fine spazzano il cielo. La notte stellata è polare, ma non garantisce il perdurare del bel tempo.

Il terzo giorno finalmente escono dalla cima, abbandonando la parete dell'ombra e si riscaldano al sole.

La discesa per la via normale nella sua parte inferiore è resa più faticosa per la mancanza di sci: affondano nella neve alta e polverosa. Con penosa marcia raggiungono il rif. Zigamondy-Comici in val Fiscalina.

CINQUE CADUTI nel Gruppo del Cevedale

Il tedesco Klaus Brandi di 23 anni da Aquisgrana è rimasto vittima il 22 marzo scorso di una slavina abbattutasi alle falde del monte Cevedale, a 500 metri sotto il Rifugio Casati mentre con altri tre sciatori germanici scendeva per portarsi al Rifugio Branca, lungo un canalino dalla pendenza piuttosto forte. Una via pericolosa che Severino Compagnoni, custode della « Casati » aveva sconsigliato, ma che i tedeschi vollero egualmente percorrere.

Il Brandi è stato sepolto sotto uno strato di due metri, e il suo corpo venne recuperato il giorno dopo dalle squadre di soccorso guidate dallo stesso Compagnoni. I suoi compagni sono invece rimasti indenni, salvo una ragazza, Margherita Brisken di Friburgo, che ha riportato alcune escoriazioni alle gambe.

* * *

Una disgrazia più grave è accaduta nel pomeriggio del 23 marzo nello stesso gruppo. Tre escursionisti germanici, tra cui una donna, sono rimasti sepolti sotto una massa di neve caduta dall'alto di un costone mentre con altri compagni erano diretti verso il Cevedale. Le vittime sono la 20enne Ilde Seidel da Lindau, Anton Jurgen da Colonia di 24 anni, e Gottfried Bairgnier di 25 da Monaco. Con loro erano altri due escursionisti, rimasti indenni. Dal rif. Coston (m. 2661) il gruppo si era avviato lentamente verso il Passo del Lago Gelato (m. 3114) diretto verso il Passo del Cevedale. I cinque erano arrivati ormai nelle vicinanze del Lago Gelato quando dalla soprastante Punta Gragia, si staccava una immensa massa di neve, travolgendoli. Il lavoro di ricerca delle salme è durato tutta la notte, concludendosi solo la mattina del 24 marzo verso le nove.

* * *

Un altro incidente mortale si è verificato il 25 marzo sempre nella zona del Cevedale e anche questa volta la vittima è una tedesca: Traude Lintner di Monaco di Baviera, di 24 anni. Insieme col fidanzato era salita al Rif. Casati dalla Val Martello per trascorrere qualche giorno sulle nevi del Cevedale, ma forse a causa del maltempo, aveva ripiegato verso S. Caterina Valfurva, anziché tornare in Val Martello.

La disgrazia deve essere avvenuta durante questa marcia di avvicinamento. A diverse miglia è stato la mattina del 26 marzo il fidanzato stesso, lo studente Helmuth Kuethel, che si è presentato al Rif. Casati, avvertendo il custode che la Traude era precipitata in un crepaccio in seguito all'improvviso cedimento di un ponte. Le squadre di soccorso sono immediatamente partite, ma hanno dovuto sospendere le ricerche a causa della violentissima tormenta che imperversava sulla zona e fino al momento di andare in macchina non abbiamo avuto ulteriori notizie.

IN SCI SUL CHO OYU

Una piccola spedizione tedesca ha lasciato l'Europa nello scorso mese diretta nel Nepal, con l'obiettivo di salire il Cho Oyu (m. 8153) in sci.

La spedizione, denominata Infatti « Deutsche Himalaya-Sky Expedition Cho Oyu », è guidata da Rudi Rott di Augsburg, noto per essere stato protagonista nel 1963 di un avventuroso viaggio da Monaco al Kashimir effettuato con l'autostop e con i mezzi di fortuna più disparati, allo scopo di raggiungere il campo base della vittoriosa spedizione austro-tedesca al Nanga Parbat. Gli altri componenti sono G. Huber di 24 anni, che ha al suo attivo le pareti nord dell'Eiger e del Cervino, F. Stammberger di Monaco di 23 anni, maestro di sci ad Aspen (U.S.A.), e dott. A. Thurmayr di Monaco, di 27 anni, medico.

Il gruppo si è imbarcato a Marsiglia il 18 febbraio scorso diretto a Bombay e quindi a Kathmandu, col progetto di installare il campo base a m. 5500 nei primi giorni di aprile; il rientro in Europa è previsto per la prima decade di luglio.

Queste informazioni — (che in un primo tempo ci erano pervenute sommariamente da un'agenzia) — sono state confermate da altre da Guido Fuselli del C.A.I. di Varallo Sesia, ha avuto personalmente dai partecipanti, in occasione della visita che gli fecero a Novara (ove il Fuselli risiede), e dove transitarono nel viaggio ad Augsburg e Marsiglia. E ciò per l'amicizia che lega il nostro amico a Rudi Rott e che trova origine nel fatto che questi, in un altro suo viaggio in India, successivo alla sua peregrinazione verso il Nanga Parbat, ha pure visitato l'Imalaia del Punjab riuscendo nella seconda ascensione al Deo Tibba (m. 6002) per lo stesso itinerario già riconosciuto e tentato dallo stesso Fuselli, con altri ufficiali italiani, durante la guerra.

La parete nord della Dent d'Hérens e il salvataggio in grande stile

La parete nord della Dent d'Hérens, sulla quale nel 1925 il grande Welzenbach insieme ad Allwein passò per primo, è per noi legata al caro ricordo di Morendi, Daguin e Ottin che lo scorso inverno tentarono la prima ascensione invernale e da quell'audace impresa più non tornarono. Allora la ricerca affannosa degli scalatori scomparsi mobilitò le forze migliori dell'alpinismo, palesando quanto fossero amati e di qual tempra sia la solidarietà fra la gente di sacco e di piccozza.

Anche quest'anno la spaventosa muraglia di ghiaccio disertata dal sole ha visto un affacendato movimento di squadre di soccorso; anche quest'anno i velivoli si sono alzati: l'esito è però stato positivo ed i 4 alpinisti che dopo avere percorsa la parete erano rimasti a 4000 m. per quattro giorni — due feriti e due a tener loro compagnia — sono stati portati in salvo. Oltre alle fratture molteplici dei due che erano scivolati, tutti soffrono di congelamento, ma le loro condizioni non destano preoccupazione.

In sette erano partiti il 10 marzo dalla capanna Schönbühl — tre svizzeri, due polacchi e due tedeschi — e dopo la marcia d'avvicinamento sul ghiacciaio avevano attaccato la gran muraglia di ghiaccio, una delle più spaventose delle Alpi. Due giorni di scalata, due bivacchi ed infine la mattina del 18 la vetta. Una delle più audaci imprese era felicemente compiuta; superate ormai le più spaventose difficoltà, si trattava di scendere ad occidente verso il colle di Tiefenmatten. L'incidente accadde verso le 11, appena iniziata la discesa. Per causa che sinora si ignorano i due polacchi — Jerzi Haldukewicz di 45 anni e Cristoph Barbeke di 34 anni, entrambi di Zakopane — partivano e scivolando per 100 o 150 metri subivano diverse fratture alle coste ed agli arti, urtando contro roccette affioranti.

Dieter Naf di Zurigo, insieme a uno dei due tedeschi del quale si conosce solo il nome di battesimo — Gebhard — scesero a soccorrere i polacchi feriti, li assicurarono e restarono con loro mentre l'altro tedesco ed i zurighesi Eckehard Grassmann e Pierre Monkewitz scendevano verso Zermatt per dare l'allarme.

Prima di arrivare in paese, il giorno dopo, lo Grassmann si giunse fortemente esaurito e colpito da congelamento; ed era il giorno 19. Alle 5 di sera già partiva la squadra di soccorso composta da cinque uomini al comando di Felix Julliens; il giorno dopo i piloti Geiger e Martignoni iniziavano i voli malgrado il cattivo tempo.

L'azione di soccorso con 21 uomini e 2 elicotteri durò ben 4 giorni. Si riferiscono i due feriti ed i due alpinisti con loro rimasti a 4000 m. di viveri, di indumenti, di materiale da bivacco; poi finalmente il 22 marzo gli elicotteri riuscivano a caricare tutti, trasportandoli a Zermatt.

Si chiudeva così una delle più massicce operazioni di salvataggio, che faceva seguito ad una delle più imponenti prime invernali dell'anno. E già che parliamo di operazioni di salvataggio, ricordiamo quella testè compiuta il 10 marzo da un elicottero dell'Esercito nelle Dolomiti.

Un elicottero alla Ovest di Lavaredo

L'alpinista polacco Rizard Redzivski stava incredato da tre giorni sullo spigolo della Cima Ovest di Lavaredo, dove corre il famoso itinerario degli « Scoiattoli ». Il suo compagno è stato trovato morto a circa 200 m. dalla vetta da una squadra di soccorso del C.A.I. composta da « Scoiattoli » di Cortina e « Camosci » di Auronzo.

Le squadre di soccorso avevano poi raggiunto l'alpinista sopravvissuto e per mezzo di radiotelefono chiesto l'intervento del velivolo che veniva messo a disposizione dal Comando di brigata degli alpini di Bolzano. Dopo 4 tentativi, sotto raffiche continue di vento, l'elicottero è riuscito ad atterrare su di una cengia a 70 m. dalla cima, che le squadre di soccorso avevano sgomberato dalla neve e ripulita. E fu un'impresa non da poco. Del carrello solo la metà era posata sulla roccia; il resto stava nel vuoto ed il pilota doveva mantenere il rotore al massimo dei giri per conservare la stabilità.

«Nozioni di sci-alpinismo»

Lo sci è sempre più praticato dalla massa e costantemente attira nuove leve. C'è però un ramo di questo sport rimasto riservato ad una ilimitata schiera di efeti: lo sci-alpinismo. Esso si allontana dall'ambiente più o meno addomesticato delle piste e si affianca decisamente all'alpinismo d'alta montagna.

E' indubbiamente una pattuglia esigua, troppo esigua a praticarlo, anche se composta da atleti generosi e volonterosi. Lo sci-alpinismo richiede infatti un fisico ed una resistenza non comuni, e soprattutto una passione per la montagna non intesa quale diversivo domenicale; comporta uno sforzo notevole; esige una radicata conoscenza del terreno alpino e presenta i suoi rischi.

Pensare che lo sci-alpinismo possa diventare col tempo uno sport di massa sarebbe errare, nè costituirebbe un bene, lo diciamo francamente. Ma altrettanto francamente esprimiamo il desiderio che l'attuale pattuglia abbia a rinvigorirsi, specie con l'afflusso dei giovani.

Lo sci-alpinismo, ripetiamo, richiede capacità, tenacia, colpo d'occhio immediato, pratica della montagna e non può farsi alla leggera. Utilissimo pertanto è il manuale « Nozioni di sci-alpinismo » di Piero Arnol e Bruno Toniolo, testè pubblicato dalla Sezione di Monza del C.A.I. e presentato dal presidente sezionale Enrico Tronconi e dal presidente della Commissione centrale di sci-alpinismo del C.A.I., Pippo Abbiati.

E' un libro piccolo di mole ma ricco di contenuto, compilato con meticolosa cura ed evidente passione da gente che sa il fatto suo. Numerosi schizzi delucidano il testo; diverse tabelle lo rendono di facile consultazione consentendo un rapido sguardo al sistema.

Ripetiamo il titolo del capitolo perchè orienta nel migliore dei modi sull'opera: L'ambiente di alta montagna; Vestiario ed equipaggiamento; Alimentazione; Orientamento in montagna; Organizzazione e svolgimento di una gita sci-alpinistica; Bivacchi; Pronto soccorso in montagna.

Un'ascensione sci-alpinistica ad alta quota è una vera e propria piccola spedizione e come tale va predisposta, nè si tema di esagerare nelle precauzioni. E' il sistema sicuro per il successo. Gli insegnamenti di questo manuale, che raccomandiamo agli appassionati, sono pertanto preziosi.

L'uscita del prezioso volumetto era stata preannunciata dalla Sezione di Monza in occasione del Centenario del C.A.I.

Ora è in corso la spedizione in omaggio a tutte le Sezioni consorelle di tre copie del volume, mentre le restanti verranno cedute alla Sede centrale, presso la quale dovranno essere inviate le eventuali richieste. Al nostro quindicinale ne è stata inviata una dozzina di copie, che daremo in premio ai nuovi abbonati spontanei e a coloro che ce ne procureranno almeno uno.

La Sezione del C.A.I. monzese porge pubblicamente un vivo ringraziamento agli autori, alla Commissione centrale per lo sci alpinismo e in particolare al dott. Giancarlo Fossati Bellani, la cui opera fattiva ne ha resa possibile la realizzazione.

SCI SPECIALI VITTORIA SICURA

C'è un legno leggerissimo, che si chiama balsa, e che serve per costruire i modelli di aeroplani, da lanciare in aria. La sua elasticità e lo scarso peso hanno dato al giovane sciatore Lothar Obermaier di Bernau presso Chiemsee, nelle Alpi Bavaresi, l'idea di usarlo per gli sci e sono così nati anelli che ha battezzato « fubulis, vocabolo che in giapponese significherebbe « bufera di neve ».

Gli sci « bufera di neve » sono stati adottati dagli sciatori tedeschi e dovevano costituire l'arma segreta per scombussolare le Olimpiadi.

C'è chi dice che l'idea di usare sci del genere sia stata dapprima escogitata dai norvegesi; in ogni modo gli sci tedeschi sarebbero assai più leggeri e contemporaneamente infrangibili. Essi sono formati da quattro diverse qualità di legno: il leggero legno balsa si è collocato al centro; lo strato inferiore è in hickory mentre la parte superiore è in betulla. I bordi sono in pino. Dove sono montati gli attacchi in legno più resistente subentra il balsa che non regge le viti.

Con tanti accorgimenti uno sci fubuki pesa 800 grammi, contro i 900 dello sci normale. Ha elasticità estrema e resiste a dismisura, anche nelle punte.

A Madonna di Campiglio Il campionato 50 km.

La F.I.S.I. comunica che il campionato nazionale di gran fondo sulla distanza dei 50 chilometri, nel quale sarà in palio l'ultimo titolo ancora da assegnare, si svolgerà domenica 5 aprile a Madonna di Campiglio, sulle nevi di Campo Carlomagno.

L'organizzazione sarà curata dallo Sci C.A.I. Monza.

Svizzeri nell'Hoggar

Una spedizione del G.A.O. ha lasciato Ginevra diretta all'Hoggar. Essa è composta da una dozzina di persone e sta sotto la direzione della nota guida ginevrina Michel Vaucher. Fra i membri vi sono la signora Yvette Vaucher, moglie del capo-spedizione e Jean Juge di Ginevra.

Il gruppo non si è prefisso nessun obiettivo specifico, tutto dipendendo dalle possibilità di trasporti che troverà sul posto. La sua attività si svolgerà probabilmente nei massicci vicini a Tamanrasset.

NELLE ALTRE SEZIONI

TORINO

Prossime gite. — La Sezione ha programmato le seguenti prossime gite: 25-26 aprile, sciistica, Brèche de la Meje (metri 3357) Delfinato. Dir. Commissione gite; 29-24 maggio (sciistica), Col des Bœufs Rouges (m. 3372) da Allefroide (Delfinato); 27-28-29 giugno (alpinistica), Piz Zupò (m. 3998), Comitiva: A dal rif. Marinelli, Pizzo Bernina (m. 4050). Comitiva B dal rif. Marco e Rosa, 11-12 luglio (alpinistica), Monte Velan (m. 3760) dalla Cabane du Velan. Dal 9 al 23 agosto (alpinistica), gita sociale extra-alpina nei gruppi del Rila in Planina e Pirin Dargh (Bulgaria) con visita a Sofia e località del Mar Nero. Dir. Commissione gite: 19-20 settembre — sciistica — Punta d'Arbola (m. 3235) Val Formazza, in unione al Gruppo Sportivo Fiat.

Il programma gite della Sottosezione G.E.A.T. è il seguente: 12 aprile, alpinistica, Rocca Sella (m. 1308) Valle di Susa. 25-26 aprile — sciistica — Brèche de la Meje (m. 3357) Delfinato, in unione alla Sez. Torino; 17 maggio, apertura rifugio val Gravio; 7 giugno, gita soci anziani al Truc Castelletto (metri 1567) Valle Susa. 13-14 giugno, Marmaireis (m. 2653) val Pesio. 19-19 luglio, Petit Mont Blanc (m. 3434) val Veni. Agosto, accantonamento Cogne in frazione Cretaz. Dir. E. Pochiola. 12-13 settembre, Château des Dames (m. 3488), Valtournanche. 8 dicembre, apertura stagione sciistica in località da destinarsi.

Il programma della Sottosezione S.U.C.A.I. è il seguente: 1-2-3 maggio — sciistica — Ademello (m. 3554) dal rif. Gnifetti; 23-24 maggio — sciistica — Colle des Bœufs Rouges (m. 3372) da Allefroide, in unione alla Sezione di Torino; 20-21 giugno, Punta Gastaldi (m. 3214) dal rif. Gagliardone; 28-26 luglio, Aiguille de Leschaux (m. 3759) dalla capanna Gervasutti in val Ferret; 8-15 agosto, Campeggio S. U. C. A. I. in località da destinarsi; 5-6 settembre, Becca di Montandayer (m. 3838) dal rif. Vittorio Emanuele II; 11 ottobre, Punta Bravettella a Nocca Castello da Accegli - Chiapera.

L'incontro degli alpinisti torinesi con i componenti della spedizione del C.A.I. di Monza alle Ande di Patagonia è avvenuto la sera del 18 marzo nel salone-teatro del corso Moncalieri 18, per iniziativa di questa Sezione in collaborazione col Centro culturale della FIAT.

Il delegato nazionale Ernesto Lavini ha presentato i monzesi, capeggiati da Giancarlo Frigerio; si è quindi proiettato il film «Sesto grado in Patagonia» che ha entusiasmato il pubblico.

VALDAGNO

L'assemblea della Sezione ha eletto il nuovo Consiglio direttivo che a sua volta ha così distribuito le cariche: Paolo Tassi presidente, Aldo Randon e Francesco Venezia vice presidenti; Renzaldo Rossanese; Mario Boschetti, Antonio Berti, Giorgio Pellizzari, Mirko Scala e Giampaolo Zampinetti consiglieri.

A prendere parte all'assemblea dei delegati è stato designato Giovanni Pellizzari segretario Gianni Sgualla, revisori dei conti Gastone Benetti, Roberto Sopranzo e Alessandra Pangaro.

VARAZZE

Questa Sezione ha organizzato il 15 marzo al Teatro Salesiano una serata di canti di montagna. Presentato dal rag. Gianluigi Del Buono, il Gruppo corale « Monte Cauriol » di Genova ha eseguito numerose canzoni alpine, sotto la direzione del maestro ing. Armando Corso.

Come è noto, il Coro « Monte Cauriol » fu fondato a Genova nel 1950 da un gruppo di universitari e da allora è passato da successo in successo, partecipando in diverse città e vincendo a Rovereto nel 1960 il « Campano d'argento ».

diluvato dal direttore di gita Sergio Mazzoni, da Nando Frabetti e da altri volenterosi.

Classifica: 1. Gianmaria Radaelli; 2. Massimo Rivabene; 3. Renato Onelli, 4. Mazzoni Sergio; 5. Dirce Sinabaldi; 6. Paolo Marubbi; 7. Ermanno Santambrogio; 8. Peppino Pogliani; 9. Luciano Cancelli; 10. Nando Frabetti; 11. Angelo Mastrazzinone; 12. Ambrogio Pogliani.

Enrico Pogliani si è classificato 1.o nel « Simpatizzanti ».

CULLE. — La casa dei soci Ella ed Antonia Panzani è stata allietata, il 3 corr., dalla nascita del piccolo Alberto. Vive felicitazioni.

TROFEO CINISELLO. — Il 22 marzo si è svolto a Bormio il Trofeo Cinisello organizzato dalla F.A.L.C., Sezione di Cinisello. Alla gara hanno partecipato i soci Sergio Mazzoni ed Ermanno Santambrogio, classificatisi rispettivamente 8.o e 11.o; partecipanti 51.

Sci Club Scarpone

INFORMAZIONI RADUL - Tel. 4225332

Gite di aprile

Domenica 12: Cervinia - Courmayeur - Diavolezza - Macugnaga.
Domenica 19: Cervinia - La Thuile - Macugnaga.
19-19: Cervinia
24/26: Cervinia - Courmayeur.
25/26: La Thuile.

SCI CLUB EST MILANO
TELEFONI: 27.51.89 - 25.76.010

Domenica 5: Montgenevre (Francia) - Monti della Luna.
Domenica 12: Courmayeur - Cervinia (Svizzera).
Domenica 19: Cervinia - Cervinia (Svizzera).

I più moderni e pratici Calzoni da Sci dalla più vecchia e specializzata Sartoria Sportiva

GIUSEPPE MERATI
MILANO - VIA DURINI, 3
TEL. 70.10.44
Sci ed Accessori delle migliori Marche

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberto Fruguele
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO -

Al Lago Scaffaiolo il Rifugio «Città di Bologna»

Nel 1878 — a poco più di un decennio dalla creazione del Club Alpino Italiano — venne costruito al Lago Scaffaiolo un rifugio destinato al ricovero dei pastori e valligiani che allora percorrevano la catena del Corno alle Scale. Nel 1902 tale Rifugio venne completamente rifatto e nel 1911 ampliato e restaurato.

Il fatto che i nostri nonni, in un'epoca in cui mezzi finanziari e tecnici erano tanto più limitati di quelli di oggi e il turismo pressoché inesistente, abbiano sentito la necessità di dedicare le loro energie e il loro danaro alla costruzione e all'ampliamento di questo Rifugio, costituisce la più bella prova della sua necessità. Necessità evidente per coloro i quali conoscono *la violenza delle improvvise* bufere che caratterizzano la zona nel periodo estivo e delle vere e proprie tormente di neve che nel periodo invernale hanno provocato numerose vittime.

Se poi si considera che il Rifugio sorgeva proprio nei pressi del confine fra le Provincie di Bologna, Modena e Pistoia interessandole tutte e tre, si comprendono i motivi per cui le passate generazioni, sino a oggi assai più sollecite dell'attuale non permisero che quell'importante zona rimanesse priva di un ricovero talvolta essenziale per la vita dei numerosi viandanti.

Purtroppo gli eventi bellici portarono la distruzione anche sulle pendici del Corno alle Scale: nel 1944 il Rifugio, la cui importanza non sfuggì ai tedeschi, venne fatto saltare. Sono da allora passati più di 18 anni, ma la nostra generazione ha dimostrato sino a ieri un colpevole assentismo per la soluzione di questo problema vitale per il nostro Appennino.

Oggi non più, in quanto le reiterate e pressanti richieste di tutti gli appassionati della montagna hanno fatto sì che il CAI prendesse l'iniziativa di reperire i fondi necessari alla ricostruzione dell'edificio distrutto. E' da tener presente che il mondo da quel lontano 1878 ha compiuto, anche lo sport dello sci, allora inesistente, si è diffuso sino a divenire uno sport di massa, parallelamente al turismo che porta migliaia di gitanti delle provincie di Bologna, Modena, Pistoia, Ferrara, Forlì e Ravenna sul crinale del Corno alle Scale, *unico dell'Appennino* ad avere caratteristiche prettamente alpine, e un innevamento che consente la pratica dello sci da novembre a tutto maggio.

A ciò aggiungasi che la nuova funivia Cutigliano-Doganaccia fa affluire al Lago molte centinaia di gitanti provenienti dall'opposto versante toscano.

La Provincia e il Comune di Bologna, sempre sensibili ai problemi della nostra montagna, hanno subito assicurato il loro appoggio e il loro concreto aiuto.

Ma queste, pur ottime, premesse non bastano: occorre che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo si preoccupi della soluzione di questo problema, inviando direttamente al Club Alpino di Bologna il suo atteso contributo e che, nel malaugurato caso in cui tale diretto aiuto non fosse possibile, interessasse i competenti organi governativi affinché adottassero a favore di questa iniziativa le provvidenze previste dal Piano Verde o dalle altre leggi emanate per le zone depresse.

Comunque, l'entusiasmo che anima gli appassionati del nostro *Appennino, i quali sanno* cosa significhi trovarsi in un palo d'ore dai 100 metri di Bologna ai 1800 del Lago Scaffaiolo, ci lascia tranquilli sulla realizzazione dell'opera.

Le premesse, ripetiamo, ci sono; e se si tiene presente che il CAI ha già acquistato il terreno; che il progetto è già stato redatto a opera di un professionista esperto nel *delicato settore delle costruzioni* di alta montagna; che il progetto è stato approvato dalle competenti *autorità, le quali hanno rilasciato* la licenza di costruire; che la pratica relativa al risarcimento dei danni di guerra, purtroppo del tutto esigui, è già stata varata, c'è *da sperare di essere vicini alla* meta.

Il Rifugio al Lago Scaffaiolo dovrà avere speciali caratteristiche imposte dalle abbondanti precipitazioni nevose della zona (nello scorso inverno, sull'adiacente monte Cupolino, la neve ha raggiunto i 9 metri di altezza) e dalle violente tormente, per cui la spesa relativa supererà notevolmente quella di una lunga costruzione in pianura.

Si tratta, infatti, come abbiamo visto, di un'opera imposta dalle particolari caratteristiche orografiche ed atmosferiche del crinale toscano-emiliano, e dalla necessità di salvaguardare l'incolumità *di chi — per diporto* o per necessità di lavoro — deve attraversarlo con il cattivo tempo. Il Rifugio al Lago Scaffaiolo — da tanti anni vanamente invocato da pastori, valligiani, turisti e sportivi — costituisce ormai un impegno d'onore, non soltanto per la cittadinanza bolognese il cui ricordi sono legati allo spirito pionieristico dei loro nonni, ma anche per le autorità di governo. Sarebbe difatti veramente sconfortante che, nonostante l'incremento del turismo e la diffusione dello sci, i pronipoti di coloro che realizzarono il vecchio Rifugio, si dimostrassero sordi alle elementari esigenze di quella che è ormai, per antonomasia, chiamata la «montagna di Bologna».

Fabio Roversi Monaco

Una cabina della funivia Brunico-Riscone-Plan de Corones, recentemente inaugurata.

I problemi turistici del Trentino

Continuazione dalla pagina 1

2 mila letti, 76 di seconda con 3400 letti, 245 di terza con 11.844 letti, 463 alberghi di quarta categoria con 12.406 letti, poi un complesso di 750 pensioni per circa 12 mila letti; complessivamente 1529 esercizi alberghieri con una capacità di 44.642 letti. Purtroppo questi sono costretti a vivere in periodi sempre più brevi di attività.

E qui l'arch. Marconi, con accenti che tradiscono grande amore per la natura, ha fatto notare come pochi conoscano la miriade di laghi e laghetti alpini, la estensione dei boschi di resinose, la suggestione dei fiumi e dei torrenti della regione trentina, cui si aggiunge il candore dei ghiacciai del gruppo Adamello - Presanella, dell'Ortles - Cevedale e della Marmolada, e dei nevai delle Pale di S. Martino. Poi le stazioni termali che consentono un soggiorno ideale. Primavera e autunno presentano incanti sconosciuti ai più con le colorazioni della flora e degli alberi, unica in Italia, come ad esempio alle Tonte e alle pendici occidentali del Baldo. I colori dell'autunno non hanno riferimenti logici tanto sono eccezionali e contrastanti. Senza parlare dello sci primaverile e di quello estivo, consentiti in parecchi gruppi trentini.

Dopo una pausa per il tè, i lavori sono ripresi per la discussione. Hanno parlato il dottor Fazio dell'Ufficio studi del Ministero del Turismo, sulle indagini di mercato per ricavarne orientamenti di natura politica *ed economica; il dott. Magnino* della sede centrale di Roma, sulla necessità di un intervento sull'importanza pedagogico-educativa della montagna e quindi sull'utilità di includere l'escursionismo nei programmi di educazione civica. *Cosa che abbiamo accolto con* molto piacere; il prof. Fusch dell'Ufficio Stampa del Ministero del Turismo ha riconosciuto che la provincia di Trento è zona campione della programmazione turistica, sopratutto per *le scelte che vi si possono fare*; il conte Goffanelli, capo dei servizi pubblicità dell'ENIT, ha raccomandato che nel coordinamento e nell'educazione al turismo si faccia anche propaganda ai castelli del Trentino, *ai cavalieri dei sentieri dell'alta* distensione «per sfuggire ai rumori delle città, si facciano anche degli «itinerari delle vette». (Ma si potrebbe cominciare coi «giri dei rifugi»).

Il collega Suster, presidente del Centro internazionale stampa turistica, ha lamentato che la coscienza turistica in Italia scarseggi soprattutto negli uomini politici e, come una cifra ben esigue venga stanziata da parte dello Stato per il turismo.

Il collega Adriano Ravegnani ha brevemente accennato al turismo invernale, consigliando gli italiani, prima di andare all'estero, di trascorrere le nostre stazioni.

Lo scrivente ha fatto presente come nelle cifre delle ricettività citate dall'arch. Marconi siano escluse quelle dei rifugi alpini che, nel Trentino possono offrire circa 2 mila posti-cuccette o letto.

L'assessore Gabrielli ha risposto alla nota polemica di Suster, notando come la coscienza della realtà venga dopo la realtà stessa e annunciando che nella provincia di Trento si sta elaborando un piano urbanistico provinciale che prevede un ordinamento del territorio anche dal punto di vista turistico con concentrazione degli interventi su determinati territori: una legge mette a disposizione un miliardo per la costruzione di impianti turistico-sportivi.

Il dott. Raffaele, che ha diretto in modo impeccabile il *convegno, ha chiuso i lavori con* un accento lirico sulla visione della pace e della fratellanza fra tutti i popoli.

In un salone adiacente sono stati proiettati i film «Come nascono le Dolomiti», a colori, e due sull'attività della Società «Italia».

A sera dopo il pranzo, il Coro «Dolomiti», nelle proporzioni ridotte a cui abbiamo accennato in principio, ha dato un concerto nel salone di musica con vari brani del suo repertorio, fra i quali «Il grillotto e la formiconda» derivato da un canto infantile trentino. Quantunque il complesso sia risultato piuttosto debole, data la ridotta formazione, *lo abbiamo ascoltato con* piacere perchè molto affiatato, e lo provano gli applausi che lo hanno accolto ad ogni esibizione.

La navigazione sull'Augustus», favorita da un mare lisci*o come l'olio, come si suol* dire, è stata felice, resa più suggestiva dalla luna che a tratti è spuntata fra le rare nuvole vaganti.

Il mattino del 24 marzo verso le 8 la nave ha attraccato alla *stazione marittima di Napoli, accolta da sole e temperatura idea*le. I convenuti, ricevuti dai rappresentanti dell'E.P.T. e della stampa locale, hanno compiuto un giro turistico dell'incantevole città: dopo una sosta alla nuova modernissima sede del quotidiano «Il Mattino», concluso con la visita al Museo di Capodimonte, nel quale vi è una profusione di capolavori artistici recentemente riordinati con criteri razionali che ne esaltano le bellezze e dal quale si gode il più bel panorama di Napoli e del suo golfo.

Dopo la colazione in un caratteristico ristorante sulle alture di Mergellina, gli ospiti sono stati ricevuti in Palazzo Reale dal sindaco di Napoli avv. Ferdinando Clemente, per un cocktail in onore della stampa straniera.

E così aveva termine questa indimenticabile manifestazione, favorita dal bel tempo, per la *quale dobbiamo esser grati alla* fervida fantasia di chi l'ha ideata e compiacersi per la signorilità della sua realizzazione.

Gaspare Pasini

Varianti di cordata

La Natura è una strega: sempre un sanatorio. Se non può guarir da «lent'altro», può guarir l'uomo da megalomania. L'uomo dev'essere «messo al suo posto», ed è sempre messo al suo posto con la Natura per sfondo.

E' per questo che i quadri ci nesi dipingon sempre così piccola la figura umana in un paesaggio.

In un paesaggio dunque chiuso e Guardando la montagna dopo una nevicata» è assai difficile trovar la figura umana che si suppone guardi la montagna, dopo la nevicata. Dopo accurate ricerche, *si finisce per scoprirla* appollaiata sotto un pino, un cespuglio alto un pollice in un dipinto di quindici, tirato giù in poche rapide pennellate.

Fa del bene, ogni tanto, sentirsi *terribilmente piccoli*. E' per questo che i cinesi dànno a una escursione in montagna il carattere di una catarsi, che spazza dal petto umano un ammasso di folli ambizioni e di inutili affanni.

Lin Yutang

Tre paroline per S. Bartolomeo

La prima è una parola di sincero elogio, rivolta a Giuseppe Garimoldi, autore della pregevole guidina itineraria «*La vallée di St. Berthélemy*», e alla Sottosezione G.E.A.T. che l'ha signorilmente pubblicata nel quarantennio della sua fondazione. Di impostazione eminentemente pratica, questo studio non segue l'ordine orografico ma passa in rassegna le vette che cerchiano la vallata — basti Lignan e il Bivacco Nebbia — così come si presentano al visitatore in successione da sinistra (O) a destra (E). Non indugia in discussioni topografiche (già quasi esaurite, del resto, nei precedenti lavori) e dà sintetiche ma chiare relazioni tecniche.

Non si pone problemi toponomastici, commettendo la consueta ingenuità di prendere per oro colato (salvo eccezioni) le dizioni della carta IGM senza accorgersi che proprio l'alpinista è il più prezioso collaboratore, avendo il preciso dovere di segnalare l'esatta denominazione dei luoghi, nella giusta pronuncia e nella più opportuna grafia. E scarta, conseguentemente, il blocco le chiarificazioni apportate dal Ballinari, cui qua e là si farebbe pollice. Invece utilmente fa tesoro «Queste valle ha avuto il suo periodo di riforme toponomastiche, lo stesso che si ha gratificato del Dente di Ersone...», scrive l'Autore, il quale, sia detto tra parentesi, farebbe bene, anzi che a scandalizzarsene, a documentarsi sull'origine ben più lontana di quel nome, non certo inventato nel... deprecato ventennio).

Si tratta, in complesso, di un utilissimo miglioramento del lavoro base del 1949 (onestamente citato nella bibliografia ed esaurientissimo) del quale questo del Garimoldi rettifica alcune mende descrittive, ritocca i tempi spesso eccessivamente abbondanti, aggiorna sulla base del nuovo rilevamento le quote e completa di alcuni più recenti itinerari, pur non scostandosi sostanzialmente dalla stesura del Ballinari, nè diffondendosi in minutissimi particolari come ha fatto (con maggior pregio di documentazione, d'altronde) «F. Cavazzani, per la costiera orientale fiancheggiante la Val del Mármore, nella sua recentissima guida alpinistica del gruppo del Cervino.

La seconda parola è di rimostranza per la scarsa obiettività del profazionatore che ha citato gli studi del 1894 e del 1925 e non quello del 1940 che, in effetto, è di gran lunga il maggiore (ed il primo lavoro organico italiano sulla zona) pubblicato nella collana «Itinera montium» (n. 34-36). I monti di Biona e della Val di S. Bartolomeo (con lo pseudonimo di Guido Mori, ma redatto da Adolfo Balliano che frequentò assiduamente e ben conobbe tutti i monti che fanno corona alla Valle del Batteo (prego signori Saglio, Cavazzani, Garimoldi e altri: Batteo, non Butler, almeno sino a quando i testi scolastici italiani non perderanno il buon uso di chiamare quella Dora la Dora baltea e non Dora... buthlera).

La terza è parola d'invito a tutti i compilatori di guide o di studi alpinistici di zone dove la toponomastica non segue regole orografiche italiane, affinchè si decidano una buona volta a porre tra parentesi la indicazione della pronuncia del nome, altrimenti illeggibile. (Si scriva, cioè, come si vuole, ma si dica chiaro come s'ha da leggere!). Di recente sono uscite le *guide di R. Chabod, L. Grivel*, S. Saglio sul M. Bianco, di S. Saglio sul M. Rosa, quella di F. Cavazzani sul M. Cervino e ora quella in discorso, ma nessuna ha affrontato il problema *pratico di aiutare il lettore* — che può ben essere nuovo alla zona e sprovveduto — in questo importante argomento.

Tanto per far qualche esempio, mi saprebbe dire l'esimio Autore, se, trovando scritto *Colle Leché*, devo leggere lekè (all'italiana) o lesé (alla francese) e non, putacaso, lezé o lizzé?

E *Livournea*? Secondo le regole italiane devo leggere livòurnea, secondo quelle francesi livurnea, sbagliando in entrambi i casi. E *Gran Paya*? leggerò pel (qualsiasi grammatica m'insegna che ay=ei), ma dunque anche *Montagnaya* leggerò... montagneiè. E quando trovo stampato *Colle di Cunel*, leggerò cùnei, cunel o cùnel?

Signor Garimoldi, non si *scomodi, per carità*, a dirlo a me, ma in una nuova edizione — che, col pieno successo a rapido esaurimento dell'attuale, Le auguro prossima — lo dica al lettore, che ha tutti i diritti di venirne informato.

Giovanni De Simoni

Pieno successo a Innsbruck dei film di montagna italiani

Come accennato a suo tempo in occasione della IX Olimpiade invernale, dal 29 gennaio al 2 febbraio sono *stati proiettati al Centro ri*creativo del Villaggio olimpico, davanti agli atleti di tutte le nazioni, diversi film di montagna, inviati dalla Commissione cinematografica del *C.A.I. fra i quali mol*tissimi italiani, che hanno suscitato notevole interesse e sono stati largamente apprezzati, tanto per il contenuto, quanto per la tecnica.

Il successo in tale sede dare *l'avvio, sempre a Innsbruck*, ad una serie di manifestazioni che siamo lieti di segnalare in quanto costituiscono uno scheletto, aperto rinascimento della capacità *e dalla valentia dei nostri* operatori in tema alpino.

Il 19 febbraio nella Sala barucca dell'Hotel Europa, per iniziativa dell'Istituto Italiano di Cultura di Innsbruck, si sono proiettati i *documentari «Kilimangiaro* monarca africano» e «Il pollice del Diavolo», entrambi di Mario Fantin, sulle spedizioni di Guido Monzino in Africa ed in Groenlandia, *insieme a due documentari* turistici dell'Enit. Erano presenti oltre 250 persone, fra le quali autorità regionali e comunali e membri del corpo consolare. I due film hanno incontrato unanime consenso sia per il colore, ottimo, sia per i paesaggi e per la vicenda narrata.

Organizzata dalla sezione di Innsbruck dell'«Oesterreichischer Alpenverein» e del giornale «Tiroler Tageszeitung», in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura, il 24 febbraio si sono presentati «Gasherbrum IV» e «*La Sud del MacKinley*». C'erano quasi un migliaio di spettatori fra i quali il Console generale ed il vice console d'Italia ed il presidente della predetta associazione alpinistica austriaca. Il dott. Rudolf Pfeningberger ha ricordato l'episodio del Cioglisa; come è noto, alla spedizione italiana si consegnarono la tenda ed il diario di *Hermann Buhl. Ha quindi* parlato Riccardo Cassin, capo delle due spedizioni al Karakorum ed all'Alaska, e fu calorosamente applaudito.

Dopo l'assemblea generale della sezione di Innsbruck dell'«Oesterreichischer Alpenverein», il 25 febbraio si è presentato il documentario «Il Cerro Torre» di Bonatti e Mauri. Ed ancora una volta Cassin ha parlato agli alpinisti austriaci.

Il 27 febbraio infine la serie delle simpatiche manifestazioni veniva chiusa con la proiezione dei documentari «Il pollice del Diavolo» di Mario Fantin e «Tahalra» di Giorgio Gualco, durante una serata riservata al Gruppo *giovanile della citata sezione* di Innsbruck dell'associazione alpinistica austriaca.

DUE DONNE VERSO I 5000 DEL KASHMIR

Quando l'Oriente apre dinanzi a noi i suoi battenti favolosi per accoglierci nel suo regno sia pure attraverso l'irreale fantasmagorica delle fotografie, la magia dei suoi aspetti e la ricchezza *dei suoi colori hanno sempre* un fascino nuovo e una carica di attrazione cui è difficile sottrarsi.

Vi sono foreste intatte, la giungla paurosa, i templi indù, *le cime inviolate, le costumanze* arcaiche, i grandi fiumi sacri, la vita selvaggia animale, che costituiscono per noi, che abitiamo una sfruttatissima parte di continente, un paese dalle inesauribili sorprese, degli incantamenti stupendi.

Così è stato la sera di lunedì 16 marzo al Circolo per il Personale della Banca Commerciale Italiana, presenti il Consiglio della Sottosezione Comit, organizzatrice della serata e numerosi intervenuti, durante la proiezione di diapositive a colori di due giovani e simpatiche alpiniste Carla Maverna e Irene Affentranger, di ritorno dal lontano Kashmir dopo aver partecipato con una spedizione inglese alla scalata di un inviolata 5000: il Kolahoi.

Le immagini sono apparse stupende per l'insolito spettacolo di queste regione sempre poco nota, in cui Srinager, la Venezia dell'India, si rivela fantasiosa e lagunare nell'intrico dei suoi canali, dei suoi placidi laghi dove i battelli sono casa e mercato e gli alberghi, fantasiosi navigli adagiati su acque calme simili a praticelli di verdi alghe e candide ninfee.

Poi quasi repentinamente ecco la gigantesca visione delle vallate, delle morene, dei ghiacciai che conducono al Kolahoi, e le verdi abetaie e i greti sassosi che parrebbero nostri se non comparissero in questo foto prestigiose le figurette serene dei piccoli indigeni e i mussolosi portatori color rame, spettri a scansafatiche.

A queste visioni tranquille seguì un nuovo e lungo balzo ed ecco Delhi, Bombay, Agra, Jaipur, Amber, città che giacciono in un mondo completamente diverso dal *precedente*, anacronistico, in cui l'Oriente avvolto nel raldo e unico incanto assume le sue forme più note, i suoi colori più violenti, che si esprimono nei palazzi, nei mausolei, nei templi, nelle folle variopinte e cenciose, nei bazar colmi di rami e di tessuti.

L'incanto di queste riprese che non solo hanno un valore *illustrativo* ma anche non comuni pregi tecnici, ci ha condotto per poche ore in un altro mondo e strappandoci alla routine della nostra vita quotidiana, un mondo «che grazie alle signorine Affentranger e Maverna porteranno per lungo tempo nei nostri sogni» proibiti.

Carlo Arzani

Il decennio del Coro «Stella Alpina»

Una decina di anni fa, un gruppo di appassionati, sotto la guida del m.o Bruno Gorla, diede vita al «Coro Stella Alpina» di Somma Lombardo.

Inizialmente questo complesso era formato da 6 elementi che si radunavano tre sere la settimana *per dar sfogo* alla loro prorompente passione per i canti di montagna. Non lesinavano sacrifici e dopo, *un'intensa giornata* di lavoro e con qualunque tempo, si portavano per le prove a Mezzana di Somma Lombardo, in una saletta dell'Oratorio riservata dal Prevosto don Angelo Moretti, *anch'egli appassionato e fervente so*stenitore del Coro.

Sono passati dieci anni, la sede è sempre quella di prima, ma il complesso, al cui sorgere hanno *dato un efficace* di 23 *elementi* e continua ad aumentare.

Con i canti tradizionali sono stati immessi in esecuzione nuove armonizzazioni con le quali è stato possibile effettuare l'incisione di un disco. *Questo primo microsolco* è stato presentato ufficialmente, in questi giorni, al comune di Somma Lombardo.

In tale occasione il Presidente del Coro, Aurelio De Marchi, figlio di un valoroso «vecio», il cav. Angelo De Marchi, dopo aver semplicemente illustrata la vita del complesso, ha fatto dono al Sindaco di Somma Lombardo, dr. prof. Mario Zaro, di una copia del disco.

Ora il Coro Stella Alpina di Somma Lombardo, assistito appassionatamente, moralmente e materialmente da don Moretti, è diretto dal m.o Bruno Gorla e da Bernardo Tognellini.

Anche quest'anno ha un intenso programma da svolgere e i componenti, che provengono anche dalla località Vicinali, continueranno a dare il loro fattivo apporto, sorretti dall'incrollabile passione per il canto e per la montagna.

LA «BELLA MORTE» DI LOUIS SEYLAZ

Aveva da poco festeggiato il traguardo degli 80 anni che non avevano rappresentato per lui l'inizio della vecchiaia, ma il proseguimento di una forte e sicura virilità. Continuava infatti a recarsi in montagna come da giovane e come aveva fatto durante l'intera sua vita.

Louis Seylaz, nato il 5 novembre 1882, aveva ottenuto un posto quale istitutore al Mosses e qui dal 1902 al 1905 la sua passione per la montagna si era alimentata e *sviluppata; durante volontieri nel*le bulle e copriva distanze incredibili.

Il caso lo conduce a Costantinopoli dove resta dal 1905 al 1908, ritornando a Londra e fissandosi poco dopo a Smirne dove rimane fino al 1913 trovando tempo e modo per salire all'Ararat. Si pensi quali erano le comunicazioni a quei tempi e si vedrà quanto avventurosa e piena di movimento sia stata la vita del giovane Seylaz. Rientrato in Svizzera, è insegnante di tedesco a Aigle dopo essersi laureato in lettere all'Università di Losanna. Nel cinque anni trascorsi ad Aigle la sua attività alpina è assai intensa: prima traversata dei Salaires, prima salita della parete ovest della Forteresse (Dent du Midi), scalata alla Dent Blanche per la cresta dei Quatre-anes e al Cervino per le Z'mutt. Raggiunge inoltre tutte le principali vette delle Alpi superiori ai 4000 metri.

Nel 1921 si stabilisce definitivamente a Losanna essendo stato *nominato professore d'inglese* al Collegio scientifico cantonale. Il richiamo della montagna lo attira incessantemente per cui sale più volte al Cervino, alla Dent Blanche, al Weisshorn, all'Oberguabelhorn, *al Rathorn; sue sono le prime* sulla parete N.O. del Petit Muveran, sulla parete sud della Charbonnet, sulla cresta N.E. del Mont Gond, sulla parete N.O. della Tête du Pascheux. Erano già suonati *per lui i 68 anni quando attaccò* il Grand Miroir de l'Argentine.

Ma a questa fenomenale attività alpinistica fa riscontro un'attività intellettuale altrettanto poderosa: conoscitore di molte lingue (il che gli consente leggere e seguire le pubblicazioni dei vari Club Alpini), si appassiona a tutti gli avvenimenti del passato, che studia con profondità di *ricerche, diventa lo* «storico» più qualificato nelle Alpi e ben difficilmente nei suoi scritti si rintraccia qualche errore.

Numerose le sue pubblicazioni anche di genere non alpinistico come «Edgar Poe et les premiers symbolistes français» fra quelle attinenti alla montagna sono da ricordare «Nos alpes vaudoises», «Le massif du Trient», «Alpes vaudoises», «F. Whymper vainqueur du Cervin», «Les Castlecen», la «Guide des Alpes vaudoises» edita dal Club Alpino Svizzero.

Fu per lungo tempo redattore de «Les Alpes» e moltissimo era stato nominato membro d'onore *del Club Alpino Svizzero*.

Il 27 ottobre u.s. come di consueto dirigeva una carovana di 78 persone nelle Prealpi del Vaud. Questo era la sua massima gioia: rivelare ai giovani, agli inesperti *il mondo della montagna*.

La gita non presentava difficoltà, la vetta era stata facilmente raggiunta; durante la discesa un masso si distaccò dall'alto e andò a colpire alla nuca il Seylaz che *venne ucciso sul colpo*.

Con lui, l'alpinismo, e non solo quello svizzero, perde uno storico che non aveva l'eguale. Se potesse esprimere il suo pensiero, Louis Seylaz direbbe di non avere rimpianti: *perchè la morte in monta*gna (sia pure per uno stupido incidente) è sempre la più bella e la più amiata da ogni vero alpinista.

Francesco Cavazzani

La montagna fabù

Ad una spedizione nipponica che recentemente aveva chiesto il permesso di scalare il Macha Puchra nella catena centrale dell'Indiaia, in cui vetta è sinora rimasta inviolata, il ministro degli Esteri del Governo del Nepal ha risposto con un rifiuto. La cima di quella montagna è sacra e il piede dell'uomo non la deve calcare.

I NOSTRI AMICI

Abbonamenti benemeriti (L. 5000): Dott. *Enrico Bottazzi* di Bergamo, *Commissione Scuole* di alpinismo del *C.A.I.* Centrale di Genova, *Società Sessera* di Trivero, *Associazione «Quelli della Montagna»* di Roma, e *Società Funicolì Pian de Corones* di Brunico.

Abbonamenti speciali di lire 3000: Avv. *Mario Azzini* di Verona e Sezione *C.A.I.* di *Novate Milanese*.

Abbonamenti *sostenitori* (L. 2500): Colonn. prof. comm. *Enrico Casella* di Varese, rag. *Daniele Marchio* di Tortona, *Aldo Bianchini* di Padova «al sempre caro e simpatico «Scarpone» con molti auguri di buon proseguimento», Sezione *C.A.I. di Brescia* (più il rinnovo dei custodi dei suoi sei Rifugi), rag. *Carlo Chezzi* di Bergamo, Sezione *C.A.I.* di *Genova del Fri*uli, prof. dott. *Ettore Marchesini* di Genova, *Duilio Durissini* di Trieste, dott. *Paola Gattas* di *Trieste*, avv. *Dario Toracca* de La Spezia, Colonn. *Enrico Cerioni* di Firenze, dott. ing. *Giuseppe Abbiati* di Genova, dott. *Giorgio Trevisini* di Trieste (due annualità), *Marchini Rizieri* di Como, dott. *Enrico Vigarani* di Modena, *Società Alpinisti Monzesi* di Monza, *Giulio Agostini* di Madonna di Campiglio, Sezione *C.A.I.* di L'Aquila, avv. *Michele Iacobucci* de L'Aquila, prof. *Guido Sulfaden* di Milano, *Società Escursionisti Canino del Fiori* di Varese, *Mariuta Tizzi* di Bellano, *E. A. Brattina* di Trieste, dott. *Gaetano Gaia* di Biella, ing. *Arturo Tonzini* di Bolzano, Sezione *C.A.I.* di Biella, *Riserio Ornati* di Vigevano, Sezione *C.A.I.* di Malnate, dott. *Ferdinando Ghig* di Brescia, dott. *Umberto Formenti* di Brescia e *Centro Turistico Giovanile Gruppo «Terza Punta»* di Sesto Fiorentino.

Offerte varie: *N.N.* del C.A.I. Milano L. 1000, *Giorgio Burelli* di Verona «per interessi di mora» L. 600.

Hanno *arrotondato* l'abbonamento di *3000: Antonio Colnaghi* di Udine, M.R. *Gianfranco Precettali* dell'Oro di Suisio, Conte *Cesare Surdi* di Torino, dott. *Candido Matarazzo* di Torino, rag. *Adriano Topai* di Lecco, *Gianni Ricaoni* di Albizzate, rag. *Angelo Calanga* di Milano, *Elsa Cherubr* di Inverso Pinasca, dott. *Pippo Orio* di Bergamo, *Sci Club Marzocco* di Firenze «per onorare la memoria del nostro consigliere Valentino Innocenti, appassionato alpinista-scalatore, instancabile trascinatore di giovani verso la montagna», *Giuseppe Orfei* di Orvieto, *Stefano Sbardolini* di Brescia e rag. *Giuseppe Saronni* di Portici.

Hanno arrotondato in L. 1500: Sezione *C.A.I.* di *Pescia*, *Mario Fabbri* di Trento, *Enzo Arianni* di Firenze, *Leonardo Torre* di Firenze, Sezione *C.A.I.* di *Villasanta*, *Battista Montrasio* di Villasanta, dott. *Giorgio Biagi* di Bologna, dott. *Sigeria Ruffo* di Bologna, dott. *Pierginvanni Caponi* di Firenze, *Hatik Manouchian* di Como, rag. *Umberto Regaldi* di Varallo Sesia, *Mario Brambilla* di Varese, Sottosezione *C.A.I.* di *Cabiate*, *Aldo Parizzi* di Bellano, *Giovanni Franzoi* di Venezia, *Angelo Bigi* di Cologno Monzese, *Aldo Cundina* di Venticmiglia, dott. arch. *Andrea Messina* di Arenzano, *Silvio Nicora* di Varese, che ha fatto «arrotondare» anche i suoi amici pure varesini *Nicora Riccardo*, *Valerio Brognini*, *Gianrico Achini*, *Franco Guzzon*, *Tullio Ferrari*, *Giuseppe Maffiori* e *Pietro Cova*, nonchè *Pio Toletti* di Brinzio, *Giuseppe Pezza* di Treviglio, *Upo Salza* di Occhieppo Superiore, *Lionello Conte* di Pinzolo, *Mimo Nèast* di Bergamo, dott. *Arrigo Polla* di Carrara, *Ottorino Fiorile* di Brescia, rag. *Vittorio Fiorini* di Varese, *Carlo Pedroni* di Bussoz, *Vincenzo Sarpori* di Pisa e *Davide Pesenti* di Canonica d'Adda.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti (sempre pochi...) Sezione *C.A.I.* di Chiusano (1), dott. ing. *Francesco Chiarella* di Chiavari (1), dott. *Toni Gobbi* di Courmayeur (2), cav. rag. *Mario Facchini* di Malnate (4), *Sci Club Scorpione* di Milano (1), prof. *Bruno Borghi* di *Reggio Emilia* (1), *Giovanni Lupo* di Castelbuono (2) e Sezione C.A.I. di Padova (4).

E' morta una guida

Brava la tua tra la chiesa piccola piccola ed il campanile; ma lunga, lunga la fila di scioli e di grossi scarponi.

E' morta una guida.

Muto, nel grande dolore, si pievano accaroza il capo di un bimbo che passa.

E il cielo, clemente, ritorna tranquillo ed il monte, accisore, scintilla di neve; nell'aria ormai terso un «amen», un singhiozzo, un coro in sordina: l'estremo saluto.

Marco Poggiopollini

Incontro a Locarno fra gli amici di Achille Compagnoni

Come prologo al decimo anniversario della vittoriosa scalata al K 2, che ricorre il 31 luglio p.p., gli amici di Achille Compagnoni si raduneranno il 12 aprile corrente a Locarno per un incontro «in famiglia».

I promotori della manifestazione sono l'ing. A. Monte di Torino e a Locarno il dott. E. Morgantini e Duccio Neukomm.

RINNOVATE L'ABBONAMENTO A «LO SCARPONE»

Preghiamo vivamente gli abbonati la cui quota è scaduta nel dicembre scorso, di provvedere al rinnovo, anche per risparmiarci spese e tempo per il sollecito.

Il prezzo è rimasto invariato a:

L. 1.200 annue

nonostante gli aumenti di costo.

Per chi voglia darci un più concreto segno di simpatia vi sono gli

Abbonamenti benemeriti L. 5.000

Abbonamenti sostenitori L. 2.500

Inviare vaglia postali o assegni bancari alla Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano (439), oppure versare sul nostro C.C. 3/17979, che è il mezzo più economico.

I pagamenti possono anche esser fatti, di persona, al nostro Recapito di via Berramel 11, 1° piano, presso Colombo, aperto tutto il giorno.

OMAGGIO AGLI ABBONATI

I nostri abbonati in regola con la quota 1964 possono avere il tesserino «Madonna di Campiglio» che dà diritto per i mesi da marzo a maggio (compreso) a:

10 corse gratuite sulle varie sciovie
sconti sulle funivie e seggiovie

di quel magnifico centro sciistico.

Inviare L. 50 per rimborso spese postali.

A chi ci procura un nuovo abbonato e ai nuovi abbonati che ci perverranno direttamente regaliamo inoltre una copia di «Biu nord» il romanzo dell'indimenticabile Ettore Zapparoli, edito fin dal 1937.

LASSÙ SULLE MONTAGNE!...

Dove più si richiede all'abbigliamento invernale praticità, confort e stile, la maglieria di Biraghi conferma l'alta sua classe.

da Biraghi

MAGLIE - CAMICIE - CALZE

MILANO - Via U. Foscolo, 4 - Telef.: 873.973 - 987.622 - 874.168

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO

UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA

In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.

maglierie RAGNO vive con voi

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

GITE SOCIALI ESTIVE

Sono lieto di segnalare il programma gite per l'estate 1964, preparato e curato dai benemeriti e valenti consoci: *Istruttore nazionale Guido* Della Torre, Consigliere nazionale o Direttore "Scuola Parravicini", Consigliere o Istruttore Scuola "Parravicini" ing. Siro Colombani; *Istruttore Scuola "Parravicini"* e Consigliere dr. Gianfranco Teressino; Consigliere dr. Giorgio Carattoni, Consigliere e Istruttore Scuola "Parravicini" dr. Lodovico Gaetani.

Per queste gite sono già stati concordati i pernottamenti nei Rifugi ed è stato fissato anche il pullman per le date stabilite: maggiori dettagli verranno segnalati in Sezione a tempo opportuno.

In tutte queste gite istruttori della Scuola Parravicini accompagneranno gli alpinisti.

Questo programma è adatto per tutte le categorie di alpinisti, perchè anche quelli che amano la montagna senza voler fare arrampicata, possono approfittare dell'occasione per fermarsi nei Rifugi.

Mi auguro che questa iniziativa *abbia successo e che* si possa riprendere la bella vecchia consuetudine delle gite sociali, più o meno impegnative, come si faceva in passato e come fanno altre *importanti Sezioni.*

Ing. G. F. Casati Brioschi

6-7 giugno - Traversata alta alla Grigna Settentrionale con pernottamento al Rif. Carlo Porta.

11-12 luglio - Ascensione al S. Matteo o al Palon della Mare con pernottamento al Rif. Branca.

5-6 settembre - Ascensione alla Marmolada per la via ferrata e discesa per il ghiacciaio con pernottamento al Rif. Contrin.

26-27 settembre - Ascensione alla Cima Tosa con pernottamento al Rif. Brenta e Pedrotti.

17-18 ottobre - Ascensione al Pizzo dei Tre Signori con *pernottamento a Biandino.*

VENERDI' 10 APRILE ALLE ORE 21.15

nei locali della Sezione lo speleologo

VINCENZO de BENVENUTI

illustrerà ai soci dispositive a colori sul

« Parchi Nazionali in U.S.A. »

L'ingresso è riservato ai soci e familiari

Attenti alle valanghe!

La stagione primaverile si è aperta per lo sci-alpinismo. Ancora una volta ricordiamo i soci che è un periodo difficile per il facile smottamento delle nevi che si stanno sciogliendo, perchè precipitano a strati specialmente nei giorni in cui la temperatura si va rialzando.

Intendiamoci: non diciamo di non andare perchè lo sci-alpinismo è qualcosa di più di un semplice andare in montagna. Andate, ma i capi delle comitive facciano osservare tutte quelle misure precauzionali che non occorre elencare, perchè tutti quanti le conoscono.

Pro Natale Alpino
Ultime elenco

Amministrazione Provinciale L. 200.000
Azzini Angelo 500
N. N. 1.000

Totale L. 201.500

Le brave guide della Valfurva

Ancora una volta guide, portatori e maestri di sci della Valfurva hanno dimostrato il loro profondo senso di dovere morale accorrendo pronti fra le Capanna Casati e la Pizzini, dove una imponente valanga aveva seppellito 4 giovani tedeschi.

I feriti sono stati immediatamente trasportati a Bormio unitamente a un loro compagno rimasto purtroppo vittima della sua nobile passione.

S.U.C.A.I. Milano

Riunione del Consiglio

Il 24 marzo si è riunito il Consiglio direttivo con il compito principale di eleggere il Reggente e il Segretario o di effettuare l'assegnazione degli incarichi tra i Consiglieri.

Il Consiglio per l'anno 1964 risulta così composto:

Reggente: Cesare Della Pietà; *Segretario:* Gianpiero Ferri; *Commissione incaricata per la Sc. Nat. d'A.* M. «A. Parravicini»: Siro Colombani, Pino Tavazza, Alberto Conserva e Alberto Farassino.

Incaricati per il Rifugio «Tartaglione e Crispo» e per l'Accantonamento Estivo: Alberto Marini e Fabio Giuggioli.

Incaricato per le questioni Amministrative: Alberto De Castiglioni; *Incaricato Culturale:* Carlo Lucioni; *Consigliere Coadiutore:* Claudio Parazzoli.

Si prosegue discutendo alcune proposte intese a specificare e coordinare l'attività dei vari Incaricati. Poichè l'argomento risulta complesso e va studiato in modo dettagliato, la sua discussione viene rimandata alla prossima riunione del Consiglio, fissata per il 3 aprile, venerdì.

Si considera la necessità di riordinare il locale che è sede della S.U.C.A.I.

Si discute sull'art. 11 del Regolamento S.U.C.A.I. (modalità di elezione Reggente e Segretario) e si constata la necessità di una precisazione o di una modifica al Regolamento. L'argomento, non urgente, sarà trattato *in futuro.*

Viene stabilito a L. 350 il prezzo di vendita del distintivo sociale.

Si termina quindi dando lettura della lettera da inviare ai Soci per comunicare le decisioni dell'Assemblea del 13 marzo e della Riunione del Consiglio in corso.

Sottosezione G.A.M.

CONFERENZA E DIAPOSITIVE SUL CERVINO. — La sera di giovedì 16 aprile alle ore 21.15 precise, in sede, il giornalista-scrittore Alfonso Bernardi di Bologna tratterà di una recente notevole opera sul Grande Cervino e illustrerà con gran numero di riuscitissime diapositive a colori, la salita al Cervino per la Cresta del Leone, la Zmutt, la cresta dell'Hornli, col giro totale del Cervino e delle Punte d'Herens. Con l'occasione sarà in vendita il volume «Il Grande Cervino», firmato dall'autore.

PROSSIME GITE: Passo del Tonale e Cima di Presena, 11-12 aprile. — Sabato 11, partenza da piazza S. Stefano ore 13; arrivo al Passo del Tonale (m. 1860) alle 19.30. Sistemazione in albergo, cena e pernottamento. Domenica 12: Gruppo di Lobì (salita al Passo Paradiso [m. 3000] con sci e pelli di foca; passaggio per il Passo di Pregna (m. 3099); salita alla Cima di Presena (m. 3558). Discesa con gli sci al Passo Paradiso, indi al Tonale.

Gruppo S: Esercitazioni libere con sci sul alle piste del Tonale. Partenza dal Passo del Tonale alle 16, con arrivo a Milano alle 22. Quote (viaggio e mezza pensione): soci GAM L. 4700, CAI 5000, non soci 5200 (esclusa la funivia del Paradiso). Equipaggiamento d'alta montagna.

Direttori: Burchelli, telefono 688.24.49; Michelin, 422.35.30.

Monte Albano, 19 aprile. — Nostalgica gita dagli anni passati: i partecipanti *potranno trovare arrampicate di gran gusto* attaccando l'Alban da Oltre il Colle. Partenza ore 6 da piazza S. Stefano; arrivo a Oltre il Colle (m. 1036) ore 7,30. Dal Passo della Croce, per il Colle di Zambla (m. 1267) per tortuoso sentiero alm al Colle dei *Brassamonti e da cui costeggiando* il versante orientale del M. Albano alla Forca d'Alben (m. 1948). Si prosegue per la sempre più ripida cresta sino a raggiungere la vetta (m. 2010), con un totale di ore 2,30. Colazione al sacco: discesa a Oltre il Colle. Di qui partenza *alle 16* con arrivo a Milano alle 21. Quota viaggio: soci GAM L. 1100, CAI 1300, non soci L. 1400. Iscrizioni in sede via Manzoni 3, tel. 799.178 al martedì e giovedì sera, ch'ancora dalle 21 alle 22. Direttori: Cappelletti Giulio tel. 407.16.56 e Fontana Mariolina tel. 555.078.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Assemblea annuale

Tutti i soci in regola con la quota 1964 *sono convocati* in assemblea ordinaria annuale per la sera di venerdì 17 aprile alle ore 20,30 in prima convocazione e alle 21,30 in seconda convocazione, presso *il salone del Centro culturale* S. Fedele, piazza S. Fedele 4.

Prossime gite

Ricordiamo quella del 12 *corrente* con meta *Silvaplana (Corvatsch)* in Svizzera. Partenza da piazza Firenze alle ore 4,50; da piazza Castello (fontana) ore 5; giro della città per i bastioni; da Loreto alle 5,30 (e non alle 5,15 come precedentemente pubblicato). Si provvederà a distribuire i biglietti di risalita e andata e ritorno a prezzi ridotti.

Affrettare le iscrizioni, perchè i posti in pullman stanno per essere esauriti. rivolgendovi in sede a Scanavino, direttore di gita, con versamento della quota di L. 1400 per i soci oppure L. 1500 per non soci.

Per i giorni 18-19 corrente è in calendario la gita al *Rifugio Mores* con salita al Blindenhorn (m. 3375), dalla quale diamo il programma-orario:

Sabato 18: partenza da Milano nel pomeriggio con macchine private: ritrovo a Morasco non oltre le ore 17,45 per far salire i sacchi con la funivia della diga; indi a piedi da Morasco (m. 1800 circa) al Rif. Mores ai Sabbioni (m. 2500 circa), ore 2. Cena e pernottamento al Rifugio.

Domenica 19: partenza ore 5,30; salita al Blindenhorn (m. 3375) in ore 3,30. Discesa per Gran Sella del Gries, ghiacciaio di Siedel, Vallone dell'Hohsand e Morasco: una magnifica discesa con 1600 metri di dislivello. Rientro a Milano in serata.

Direttori: Lia Risari e Maurizio Gaetani; iscrizioni già aperte in sede.

Si avverte che stiamo preparando la gita al *Rif. Benevolo* con tre giorni di permanenza, dal 1° al 3 *maggio* p. v., nel rifugio stesso, facilmente accessibile a tutti gli sciatori con pelli di foca. Condizioni atmosferiche permettendo, abbiamo l'intenzione di raggiungere i colli delle Punte Basei, Calabra e Tsantaleina con dislivelli non superiori ai 600 metri dal Rifugio. Si partirà con mezzi propri, oppure con il treno delle ore 19,30 di giovedì 30 aprile, pernottamento ad Aosta e con mezzi pubblici alle ore 6 di venerdì 1° maggio, diretti a Rhèmes Notre Dame per arrivare al Rif. Benevolo in ore 2 di salita, verso le 10.

(Dislivello da Rhèmes N.D. metri 500). Anche per questa gita rivolgersi per ulteriori informazioni e prenotazioni a Scanavino, che ne sarà il direttore.

C.A.I. - Sezione S.E.M. - Milano

Scuola Nazionale dl'Alpinismo

Corso di roccia *Inizio: 2 aprile*

Direttori: SERGIO LUCCHINI - istruttore nazionale Alpinismo

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: S.E.M. - Via Ugo Foscolo 3, Milano, tel. 899.191, nella sera di martedì e venerdì, dalle 21 alle 23

Inizio il Corso di roccia

Nelle sere del 2 e 9 corr., con inizio alle 21.15, in sede, si terranno le prime due lezioni teoriche del Corso di roccia della nostra Scuola nazionale d'*alpinismo entrambe* dedicate alla «Storia dell'alpinismo» ad opera di Carlo Bandini. Il 16 aprile Sergio Lucchini tratterà della prima parte della Tecnica di roccia»; il 16-19 aprile prima uscita in palestra di roccia in Grignetta, con base al nostro Rifugio SEM-Cavalletti. La seconda parte teorica della «Tecnica di roccia» avrà luogo, sempre in sede, la sera del 23 aprile, sempre da parte di Lucchini.

Banchetto sociale

E' stabilito per domenica 7 *maggio* presso il Rifugio S. E.M.-Cavalletti al Piano dei Resinelli, con partenza in torpedone alle ore 8 da piazzetta ex Reale.

Quote di partecipazione: colazione L. 1800, viaggio Lire 900: *totale* L. 2400.

Prenotarsi in tempo.

Concluso il Corso di sci

Con la gita a Bardonecchia *del marzo ha avuto* termine il nostro Corso di sci. Ottimo l'esito, con piena soddisfazione di tutti i partecipanti e anche degli organizzatori, che hanno constatato il buon grado di addestramento e di bravura dei volonterosi *allievi*, ai quali auguriamo di rivedersi il prossimo inverno.

Serata cinematografica

Dopo il soddisfacente esito dell'ultima serata di proiezioni in sede, se ne annuncia un'altra, per venerdì 10 aprile alle ore 21.

Vedremo altri lavoretti di soci cineamatori e fotografi che *speriamo avranno il successo* dei precedenti. Venite numerosi!

LA GITA A BARDONECCHIA del 15 marzo scorso è stata avversata dalle pessime condizioni meteoriche (nebbia, acqua e freddo). Fra i partecipanti erano i 19 iscritti al Corso di sci che hanno in tal modo approfittato dell'ultima lezione del ciclo.

A Bardonecchia, come è noto, vi è una scuola nazionale di sci che per bravura e numero di insegnanti va tenuta presente per l'attività del prossimo anno. Si sono ottenuti sconti sulle seggiovie e una località che, del poco che si è potuto vedere, merita di essere conosciuta con una prossima gita, poichè è piaciuta molto a tutti i partecipanti. Partenza e ritorno a Milano in perfetto orario, sotto la direzione del nostro Nino Sala.

CASTELLONI IN SEDE. — Sempre bravo ed estroso il socio Del Bin coi suoi artistici, suggestivi cartelloni multicolori di programma-gite e manifestazioni. Meriterebbero una vera e propria mostra personale, se non occupassero tanto spazio... Comunque, *esprimiamo, all'artista congratulazioni* e ringraziamenti da parte del Consiglio e dei soci tutti.

Cippo marmoreo sul Goltero per il Centenario del C.A.I.

Nel punto dove si incontrano i confini delle province di Parma, Massa Carrara e La Spezia, a pochi metri dalla cima del monte Goltero (m. 1640) è posto un cippo marmoreo per ricordare il Centenario del C.A.I.

La Sezione di Massa Carrara ha offerto il monolito e quella di Parma ha provveduto al suo trasporto ed alla sua installazione.

VARESE
VIA SACCHI 9

SCI-CAI. — Il 15 marzo a Bielmonte si sono disputati i campionati sociali che hanno riscosso un buon successo. I concorrenti suddivisi in settore, juniores e seniores, hanno percorso gli uno una pista di slalom gigante tracciata dal maestro Ferrari. Il tempo e le condizioni della neve non sono stati favorevoli, tuttavia non hanno impedito la regolarità delle gare. I vincitori: Lorenza Minelli, Roberta Pasti (seniores) e Biancaria Rossi (juniores) si sono imposti nettamente sugli altri. Particolarmente brillante la prova di Biancaria Rossi che ha fatto segnare il miglior tempo assoluto.

Una settimana affermazione ha colto la nostra Sezione SCI-CAI nei campionati provinciali organizzati dal Comitato di Varese della F.I.S.I., a Macugnaga, il 19 marzo u.s. Negli juniores, infatti, il 1. posto per squadre è stato ottenuto dal nostro SCI CAI varese alla vittoria di Biancaria Rossi, e al 2. posto di Franco Riamondi.

Nella femminile, Lorenza Minelli ha ottenuto la piazza d'onore, mentre nello slalom notevole il comportamento dell'ing. Agostino Fraschini classificatosi 9.

MANIFESTAZIONI CULTURALI. — Molto interesse hanno suscitato le due ultime serie culturali organizzate dalla Sezione. Il 18 marzo u.s. l'accademico Mario Bianchi, vice-presidente della Sezione, ha *parlato su «Spedizioni classiche»*, presentando circa 200 bellissime diapositive. La conferenza è risultata interessante e nuova nel suo genere poichè l'oratore ha messo contemporaneamente in risalto i più alti valori dell'alpinismo, inteso nella sua forma più pura.

Ospite d'eccezione la sera del 25 marzo u.s. l'accademico Armando Aste, che ha svolto una conferenza dal titolo «Italiani sull'Eiger», rievocando l'ardita impresa, al cui ne pressoché contemporanei *5 alpinisti stessi* (di cui la tragica morte del Longhi, la prima ripetizione italiana.

L'oratore ha ricordato le fasi più emozionanti della difficilissima e pericolosa arrampicata e della sua esposizione è risultato ancor più evidente il grande valore ed il coraggio dei protagonisti, con cui i protagonisti della scalata hanno ottenuto un sbalorditivo successo per l'alpinismo italiano.

MOSTRA DELLA CARICATURA ALPINA. — Nei giorni 24-25-26 aprile p. v. in collaborazione con il CRAL Bemberg, verrà allestita, presso gli saloni Bemberg in «Montra della caricatura alpina».

La Mostra, formata da 53 quadri, riproduce uomini e fatti *legati al mondiale* visti dall'inimitabile penna di CIRO. La mostra, che tanto successo ha riscosso a Chivasso ed a Torino nel quadro delle manifestazioni del Centenario del CAI, non mancherà di suscitare l'interesse di tutti gli amanti della montagna e della pittura in genere.

PROGRAMMA GITE ESTIVE. — Ultimata la stagione invernale con la gita a Sportinia, ottimamente riuscita, è ora di prepararsi per quelle estive. A questo scopo il CA. D. ha elaborato un programma più che mai vario ed allettante. Ci auguriamo solo che la partecipazione dei soci e simpatizzanti sia numerosa. Ecco l'elenco delle gite: 26 aprile: Piandelle-Sentieri-Grignetta; 24 maggio: Alpe Cheggio-Val Antrona; 28-29 giugno: Aosta-Martigny-Bivacco Passo del Sempione; 26 luglio: Antagnon-Val d'Ayas; 6-8 settembre: Sabbioni-Punta d'Arbola; 4 ottobre: castagnata.

Vita della SAT

NELLA S.O.S.A.T. DI TRENTO. — Per i prossimi mesi aprile, ecco il programma in seguenti gite: Aprile: Colla Eugenio - da Sasso al Monte Lagorino; Monte Brione da S. Alessandro; Monte Bondone - S. Giovanni da Lungo; Maggio: turistica Torino-Colle di Tende - Ventimiglia - Mentone - Nizza - San Remo - Genova; montane da Vervè a Favagna; Flavé-Monte Cogorna-Malga Nardisio-Bellino; Clea-Lago Verde-passo Le Frejnè-Cuenno. Giugno: Camporosa-Cima *Verena-val d'Assa*; Monti e grotte del Tesino; Rif. Pernici-Cima Pirri-Pieve di Ledro; Malga Lozze-Ortigara-Cima Dodici da Galilo. Luglio: dal rif. Vezzoler al rif. Tissi e Allegre nel gruppo del Civetta; Lago e Rocchetta di Montrone e Gruppo di Brenta da Campiglio; Gruppo Cunturines-Varella da Val Badia; Gruppo Adamello da passo Paradiso; Gruppo della Presanella.

SEZIONE LEDRENSE. — Continuando una tradizione che risale al 1959 questa Sezione ha organizzato anche quest'anno la rassegna giovanile delle sci in val di Ledro, con due prove a Bezzecca, una a Pieve di Ledro ed una a Tiarno di Sopra.

Quest'ultima, svoltasi in località Fontanile, ha visto ben 35 tra ragazzi della scuola elementare e media di Bezzecca e Pieve di Ledro, alcuni dei quali alle prime armi.

Sono risultati vincitori ex-aequo nella categoria sino ai 10 anni Gianpietro Bernardi e Paolo Zeller; nella categoria sino ai 12 anni Damiano Moro; sino ai 14 anni Fabio Collotta.

SEZIONE DI CAVALESE. — La Sezione di Cavalese ha tenuto il 12 marzo l'assemblea generale in sala del Municipio, presenti circa 20 dei 70 iscritti. Il presidente geom. Giorgio Fontana ha presentato la relazione morale e attività nel biennio 1962-63 che ha visto numerosi lavori sul attivo al sodalizio. Oltre all'intensa attività alpinistica, la Sezione ha provveduto ad attuare una opportuna segnalazione ai sentieri di montagna della zona.

Per il 1964 sono progettate gite in val di Genova, alle Tolane, ai Lagorai.

BOLOGNA

« Pro ricostruzione Rif. Lago Scaffaiolo »

Somma raggiunta con il 2.o elenco: L. 2.701.000; (a rettifica del 2.o elenco va letto: Dr. Cesare Nielsen L. 10.000).

TERZO ELENCO

Tamari Armando L. 5000, Fratelli Tamari 25.000, Calzaturificio Magli 10.000, Ing. Grandi 2000, Sergio avv. Stoppato 1500, Manaresi avv. Angelo 15.000, C.A.I. Asmara-Eritrea 5000, Panathlon Club Bologna 50.000, Stoparzoni Mario: 10.000, F.lli Bertagnin 5000, Guido Ferriani 1000, Gridoni rag. Luigi 2000, Vivit rag. Ignio 5000, Suppini to Gino 1000, X. Y. 1000, Stefanelli comm. Ugo 30.000, Mario Fantin 10.000, Avv. Giorgio Filippi 5000, Poldini Ferdinando 2000, Bianchi dr. Aldino 10.000, Soc. Arrigo Gandolfi 5000, Zanichelli Casa Editrice 5000, Filippi Evandro 5000.

Assemblea annuale

Il 16 marzo u. s. alle ore 21 si è tenuta l'Assemblea annuale nella nuova Sede. I Soci sono accorsi numerosi partecipando attivamente ai lavori dell'Assemblea.

Nel prossimo numero sarà data il resoconto dettagliato.

PRO RICOSTRUZIONE RIFUGIO AL LAGO SCAFFAIOLO
« DUCA DEGLI ABRUZZI - CITTA' DI BOLOGNA »

Concerto del Coro CAI Bologna

Sala Bossi - 15 aprile - Ore 21.15

SOCI ED AMICI DEL C.A.I.: contribuite alla ricostruzione del vostro Rifugio intervenendo numerosi

I biglietti si ritirano presso la Sede (Via Indipendenza 19), presso la CIT e all'ingresso della Sala Bossi.

Attività speleologica

Nonostante il maltempo che ha continuato a infuriare sulla nostra regione, è proseguita intensa per tutto il mese scorso l'attività del nostro Gruppo.

La Sezione Cinematografica, continuando nel proprio programma, ha effettuato in questo periodo due uscite rispettivamente nel pian superiore della «Grotta della Spipola» e nella «Grotta Novella», una fra le più belle cavità del bolognese, realizzando alcune diapositive a colori di buon effetto. La Sezione sta nel frattempo riordinando, con l'aggiunta di nuovo materiale, il nostro documentario fotografico «Sottoterra» per poter riprendere al più presto il programma divulgativo di conferenze e proiezioni da qualche tempo sospeso.

Unitamente ai Gruppi Speleologici «Città di Faenza» e «Vampiro» di Faenza è iniziata l'attività di catasto nella zona carsica compresa fra i torrenti Senio e Santerno, al confine fra le provincie di Bologna e Ravenna. La prima uscita è stata condotta nella zona gessosa di Borgo Rivola, dove è stata effettuata una battuta esterna con localizzazione di nove cavità e l'esplorazione di una di queste.

La Sezione Speleologica, unitamente al Gruppo «Città di Faenza», iniziando l'esplorazione di alcune cavità della zona faentina per ricerche biologiche e per rinnovamento di spiraterie. Da queste uscite si spera di ricavare qualche utile indicazione sulla migrazione, in atto da qualche tempo, di circa un migliaio di pipistrelli (specialmente del 1960 nella nostra provincia).

Per il periodo pasquale il nostro gruppo, in collaborazione con *lo Speleo Club Bologna* dell'ENAL e l'Unione Speleologica Bolognese, ha organizzato una discesa di cinque giorni all'Antro del Corchia (Alpi Apuane), seconda voragine per profondità d'Italia; il fondo di questa voragine, a -805 metri, venne per la prima volta raggiunto nel 1950 da una spedizione organizzata dal nostro Gruppo in collaborazione con la Speleo Club Milano. Gli obiettivi di questa nuova spedizione, che si prevede non scenderà oltre i 400-500 metri, sono principalmente di allenamento, in previsione dell'intensa attività estiva, e fotografici, in quanto contiamo di effettuare una completa documentazione a colori ed in bianco-nero sino a 300 m. di profondità; nei primi 500 metri di sviluppo della grotta verranno girati anche alcuni films in bianco-nero.

Bivacco fisso Mario Jacchia alla Punta dell'Evêque

Un bivacco nel Gruppo del Blanc ricorda il nome di un valoroso bolognese

Questa premessa, che riuscita nuova ai nostri soci che leggono questo giornale, riesca ancora più interessante se si sgombra che il bivacco è stato eretto in ricordo di un appassionato alpinista ed è in sito fin dall'agosto 1961.

Il suo nome ricorda, a m. 3250 di altezza, un valoroso e illustre figlio della città di Bologna, l'avv. Mario Jacchia, volontario alpino nella prima guerra mondiale, più ricoverato, e durante la guerra di liberazione comandante partigiano in Emilia, ove perdette la vita. Fu decorato di medaglia d'oro al V.M. alla memoria.

Il bivacco Jacchia è sito sulla cresta Sud-Est delle Grandes Jorasses e precisamente sulla sinistra della cresta Sud-Ovest. Dista mezzora dal rifugio Torino, mentre 2100 I.G.M. e la punta dell'Evêque m. 3202, erta sparti acque del valone di Fréboujie e Frassy, è a 1 ora circa.

Il bivacco Jacchia è stato messo in posa da un gruppo di Guide di Courmayeur, e trasportato dagli Alpini del 6° Alpini.

Il bivacco è stato donato alla Società Guide e Portatori di Courmayeur. La costruzione ultimata pesa 300 kg. ha una capacità di 5-6 posti letto.

L'ACCESSO. — Da Courmayeur al Cantoniere del Trondley nella Val Ferrex m. 1661 C.M. per strada carrozzabile, dal Trondley, seguire in direzione est lungo un ruscello alla sella sergente, poi in mezzo ai conoidi di ghiaia, continuare ancora per un centinaio di metri, indi salire in direzione nord per una radura uniforme lunga circa 200 metri, in mezzo ai primi balzi rocciosi. Traversare il torrente di Pra Sec a destra per detriti instabili e portarsi sulla prima dorsale erbosa alle unee delle rocce. Dai cantoni del Trondley ore di marcia 1,30-2.

Salire sempre in direzione Nord e intuitivamente tra le rocce, di sentiero, passare le barriere rocciose ora a destra ora a sinistra. Alcuni ultimi passoli, chiusi da una lunghetta fenditura a cunetta da una parete di placche liscie e verticali a destra e a sinistra da un torrentello che scende dalla punta del Trondley.

Dalle prime rocce ore di marcia 1-2.

Salire la cunetta direzionalmente a destra fin oltre la sua estremità superiore: appena possibile uscire ancora a destra generalmente per un nevaio e salire una cengia erbosa che sovrasta le placche costanti. Quelle cengia è attrezzata di corde e chiodi e conduce a una ampia zona, dinora dei camosci. Siamo sulle pendici della punta dell'Evêque. Da salire per terreno facile fino alla prossimità di rocce che si raddrizzano: uscire a sinistra di un ampio quasi pianoro della cresta Sud-Ovest. Dalla conoide ore di marcia 1,30-2.

Indi scendere per quinte nevose sino alla base del bivacco: ritornare per un susseguirsi di caminetti e placche facili portarsi traversando orizzontalmente a destra nella fenditura che scende tra la Trondley e l'Evêque (Cadula Sassi). Risalire quest'ultimo per neval, pietre e balzi rocciosi, indi traversare obliquamente a sinistra verso il torrentello per crestine e nevai, puntare verso la spalla sovrastante della quale è visibile il bivacco.

Dalla Conoide ore di marcia 3-4 ore.

Ci auguriamo che tra i tanti alpinisti che raggiungeranno il bivacco sempre più numerosi saranno i bolognesi, che qui vi godano la più meravigliosa indimenticabile e ricorderanno un valoroso concittadino.

ROMA

Gite di aprile

5 - Monte Calvo (m. 1590) - Monte Castellamate (m. 1482). Gruppo dei Simbruini: inizio dal Piani di Livata con discesa a Cervara: in torpedone o corriera. (Dir.: Mineti e Zappalà).

11-12 - Monte Corvo (m. 2652). Gruppo del Gran Sasso. Sciate per la Cresta Nord: inizio da Pietracamela. (Dir.: D'Amore).

12 - Monte Giano (m. 1626). Gruppo dei Reatini: complessive ore 5; in corriera. (Dir.: Balsamo).

18-19 - Monte Intermesoli (m. 2635). Inizio gita da Campo Imperatore; in corriera. (Dir.: Vondittelli Casoli e Bellogini).

19 - Monte Monna Rosa (m. 1724) - Monte Armuzo (m. 1408). Gruppo dei Carseolani: ore complessive 5; in corriera o torpedone. (Dir.: Messineo e Zappalà).

25-26 - Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443). Gruppo dei *Lattari: inizio gita da Castellamare* di Stabia; in treno; ore 4,30. (Dir.: Fragna).

25-26 - Monte La Gallinola (m. 1923). Gruppo del Matese: ore complessive 5; in torpedone. (Dir.: Landi Vittor) e Vivalda).

26 - Monte Midia (m. 1737). Gruppo dei Carseolani: ore di marcia 4. (Dir.: Miretti).

Assemblea generale

Il 24 marzo ha avuto luogo l'Assemblea generale dei soci della Sezione sotto la presidenza dell'avv. Tropea.

Il conte Datti ha fatto la relazione sull'attività svolta nell'anno 1963, intrattenendosi in modo particolare sul *centenario* del C.A.I., sul novantennio della Sezione, e sul trasferimento della sede sociale. Ha altresì illustrato l'attività sezionale nelle sue varie branche: gite, manifestazioni culturali, cinematografo, Escal, Sci-CAI, Sucai. La relazione è stata approvata all'unanimità dopo l'espressione di plauso fatta a nome dell'assemblea dal socio Zucchi.

L'esposizione finanziaria, fatta dall'amministratore Ruggi, ha dato luogo a un'ampia discussione che si è conclusa con l'approvazione del conto patrimoniale, del consuntivo 1963 e del preventivo 1964.

Ampia discussione ha pure provocato la proposta di aumento delle quote sociali. Il Consiglio della Sezione aveva proposto le seguenti quote per il 1964: Soci ordinari L. 5000; Soci aggregati L. 2500; Sucai L. 3200; Escal L. 1000. L'Assemblea *a maggioranza* ha modificato la proposta anzidetta, portando la quota per i soci ordinari a L. 6000.

Proceduto alla nomina dei delegati alla Sede centrale sono risultati eletti: Alletto Franco, *Barro Silvio, Consiglio Paolo,* Giandolini Giuseppe, Cori Amedeo, Mezzatesta Guido, Pettenati Carlo e Pinelli Carlo Alberto.

In apertura di seduta il Presidente dell'Assemblea ha formulato auguri di rapida guarigione ai soci: Eros Rizzo, Luciano Morpurgo e Angiolino Della Seta, ricoverati in Clinica per interventi operatori.

Il Presidente Datti aveva commemorato i Soci deceduti nel 1963: Generale Giovanni Bachefer, Armando Bagatti, Senapa Federico, Marini Antonio, Giannini Ferruccio, Giudetti Alfonso, Anita Cioffi, e ricordato i due fratelli Milano, truciidati alle Fosse Ardeatine.

E.S.C.A.I. Roma

Il 12 marzo è stata organizzata una manifestazione di propaganda all'istituto Tecnico Commerciale Pantaleoni con la proiezione del film «Hindu Kush» alla presenza del Presidente Conte Datti, di Alberto Pinelli e del Reggente Pettenati. Dopo un saluto porto dal Presidente Datti, Pettenati ha illustrato l'attività del CAI, aprendo un interessante dibattito al quale hanno preso parte numerosi allievi.

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti al Fiduciario scolastico prof. Renzo Nanni, al preside prof. Francesco Bruni Roccia e ai numerosi professori che hanno prescelto la manifestazione.

PROSSIME GITE. — Per le feste pasquali è stata organizzata una gita al Parco Nazionale d'Abruzzo con la partecipazione di *15 giovani. Nel prossimo numero* faremo una relazione sulla gita effettuata. Direttori di gita Pettenati, Cucinelli e Fasano.

ATTIVITA' SCIISTICA. — Col 22 marzo si è chiusa l'attività sciistica del 1964. Sono stati organizzati ben 25 torpedoni della neve con una partecipazione totale di ben 1100 giovani d'ambo i sessi.

CAMPIONATO SOCIALE. — Si è svolto a Campo Staffi il 15 marzo con i seguenti risultati: Cat. Ragazzi 1. Piazzotta, 2. Infascelli, 3. Borghini. Cat. C: 1. Ricci, 2. Zappelli, 3. Vicona. Cat. FISI: 1. Pregeri M., 2. Pregeri S., 3. Pecoraro P. Cat. Femminile: 1. Consolo Vittoria, 2. Rossi G., 3. Rossi Claudia. Campione sociale per il 1964 è stato proclamato Ricci Umberto.

A Campo Staffi, a casa degli amici Adami, si sono poi riuniti tutti i partecipanti per la consegna delle coppe d'argento, offerte dall'istruttore Peglion Fabio, che ha brillantemente diretto la scuola di sci.

La Coppa Roberto Cabrusà è stata rinviata causa le pessime condizioni atmosferiche e la visibilità quasi nulla.

GOZZANO

CHIUSURA SCUOLA DI SCI. — E' terminata felicemente la scuola di sci. Tutti soddisfatti, sia i *partecipanti* alla scuola domenicale, sia a quella serale. La scuola domenicale si è svolta a Macugnaga sotto la guida del maestro Alberto Corsa, la serale a Quarna Sopra, con pista perfettamente illuminata, opera del CAI di Omegna, sotto la guida del maestro Franco Vallero.

Giovedì 9 aprile corr. alle ore 21, presso il Salone del Ristoro Bemberg, s.c., chiusura ufficiale del Corso. Verrà distribuito il distintivo ricordo della Scuola Sciistica. Proiezione di alcuni documentari sciistici e solita bicchierata. Sono invitati tutti gli allievi e i soci.

MOSTRA DELLA CARICATURA ALPINA. — Nei giorni 24-25-26 aprile p. v. in collaborazione

Sezione di Milano

Alpinismo

Sci

Escursionismo

Speleologia

Cinematografia

Sezione di Como

Sezione di Lecco

Sezione di Varese

Sezione di Gallarate

Sezione di Legnano

Sezione di Monza

Sezione di Sondrio

Sezione di Bergamo

Sezione di Brescia

Sezione di Cremona

Sezione di Mantova

Sezione di Verona

Sezione di Trento

Sezione di Bolzano

Sezione di Trieste

Sezione di Udine

Sezione di Gorizia

Sezione di Torino

Sezione di Napoli

Sezione di Roma

Sezione di Bologna

Sezione di Padova

Sezione di Piacenza

Sezione di Como

Sezione di Imperia

Sezione di Acqui

Sezione di Ancona

Sezione di Jesi

Sezione di Gaspare Pasini

Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 3 luglio 1946 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.E.M.S. - Palazzo dei Normali Milano - Piazza Duomo, 2

APERTURA RIFUGI
nella stagione primaverile

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. PIZZINI - Apertura dal 15 marzo al 10 maggio. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95613.

RIF. BRANCA - Apertura dal 15 marzo al 31 maggio. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95601.

RIF. CASATI - Apertura dal 15 marzo al 30 settembre. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342 - 95507.

RIF. NINO CORSI - Apertura dal 15 marzo al 6 settembre. Accesso da Coldrano - Valmartello. Custode: cav. Carlo Hofele Mocler (Valmartello - Bolzano).

RIF. CITTA' DI MILANO - Apertura dal 15 marzo al 10 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ermanno Pertolli, Solda, tel. 61812.

RIF. SERRISTORI - Apertura dal 15 marzo al 10 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

ZONA BERNINA

RIF. F.LLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Franscia (strada aperta). Custode: Peppino Milia, Sondrio, piazza Toccalli 33.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Franscia. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria (Sondrio).

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio.

ALTRE ZONE

RIF. CARLO PORTA al Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scetti, Piani dei Resinelli, telefono da Milano 0341 - 59105.

CAMPARI Bitter
questo è l'aperitivo!